



la Città del Crati

Lunedì 1 Dicembre 2025



FICHI E FESTE

LA LAVORAZIONE DEI FICHI SECCHI ARTIGIANALI

Ogni estate, da secoli, nelle colline dell'entroterra Cosentino si ripete il gesto antico di raccogliere i **fichi** e lasciarli seccare al sole secondo gli antichi metodi della tradizione, su graticci di canne intrecciate tra loro, chiamati in gergo dialettale "*cannizzole*".

Si raccoglie il **Fico Dottato, il fico tradizionale di Calabria**, che oggi ha il marchio DOP e che viene utilizzato per le **specialità tradizionali calabresi** dei Fratelli Marano.

I fratelli Marano realizzano artigianalmente tutti le lavorazioni dei dolci tradizionali calabresi che fanno parte della tradizione calabrese.

Nel mese di Settembre, dopo che gli esperti contadini hanno ultimato il loro lavoro, i **fichi secchi**, diventati bianchi, vengono trasportati ad **Amantea**, nel **laboratorio artigiano** dei **F.lli Marano**, per essere lavorati secondo la ricetta di famiglia che si tramanda dal 1930.

Ogni fase della lavorazione dei fichi secchi viene eseguita a mano, poiché non esistono macchinari in grado di sostituire l'uomo in questa particolare manifattura.

Dalla lavorazione nascono poi tutte le leccornie che hanno reso noto il lavoro dei fratelli Marano: Le crocette di fichi, Le coroncine, i fichi ricoperti di cioccolato, i fichi con le mandorle. Un mondo di prelibatezze.

Quali sono le controindicazioni ai fichi secchi?

I fichi secchi sono sconsigliati a chi soffre di diabete, obesità e problemi renali o alla cistifellea, a causa dell'alto contenuto di zuccheri e ossalati. Un consumo eccessivo può causare problemi intestinali come gonfiore, crampi o diarrea, a causa dell'elevato apporto di fibre, e possono interferire con alcuni farmaci anticoagulanti o antimicrobici. È importante prestare attenzione anche a possibili reazioni allergiche

Quando è sconsigliato mangiare i fichi?

Possibili benefici e controindicazioni dei fichi I fichi sono però anche una fonte di ossalati, molecole che se troppo concentrate possono promuovere la formazione di calcoli. Per questo il consumo di questi frutti potrebbe essere sconsigliato in caso di problemi ai reni o alla cistifellea non controllati.

Chi ha il colesterolo alto può mangiare fichi secchi?

Tra le principali da evitare ci sono: Datteri: I datteri, sebbene ricchi di fibre e nutrienti, hanno un alto contenuto di zuccheri naturali. Consumati in eccesso, possono contribuire all'aumento dei livelli di zucchero nel sangue. Fichi Secchi: Anche i fichi secchi sono ricchi di zuccheri.

Quanti fichi secchi si possono mangiare al giorno?

Si raccomanda di mangiare 2-3 fichi secchi al giorno, poiché contengono un'elevata concentrazione di zuccheri e calorie rispetto ai fichi freschi. Un'altra indicazione utile è non superare i 30-40 grammi al giorno per mantenere un apporto calorico equilibrato

Perché si dice "non mi importa un fico secco"?

Si dice "non capisci un fico secco" per indicare che una persona non capisce o non capisce affatto qualcosa, e l'origine più accreditata fa riferimento al basso valore del fico secco, un

alimento comune e di scarsa importanza economica nell'Italia contadina, in contrapposizione al valore di quello fresco. In origine, l'espressione si usava anche in senso letterale e negativo per dire "non vale nulla" o "non serve a nulla", come nell'espressione "non valere un fico secco", che, per il soldato romano, significava non valere nulla



Le feste natalizie in Italia comprendono l'Avvento, l'Immacolata Concezione (8 dicembre), la Vigilia di Natale (24 dicembre), il Natale (25 dicembre), Santo Stefano (26 dicembre) e si concludono con l'Epifania (6 gennaio). Questo periodo è caratterizzato da tradizioni religiose e civili come l'addobbo dell'albero, la preparazione del presepe, i cenoni in famiglia e lo scambio di doni.

Molte sono le tradizioni, le pratiche ed i simboli familiari del Natale, come l'[albero di Natale](#), lo [zampone](#), il [cotechino](#), il [ceppo di Natale](#), l'[agrifoglio](#), il [vischio](#), la [stella di Natale](#), lo scambio di [doni](#), già presenti nelle tradizioni di alcuni popoli nordici prima dell'introduzione del [cristianesimo](#). Le celebrazioni del [solstizio](#) invernale erano molto diffuse e popolari nel [Nord Europa](#), e prima che fossero immesse nella tradizione cristiana, la parola Natale era definita con *yul*, da cui è stato tratto il termine anglosassone *yule* che significa appunto Natale. Per quanto riguarda l'albero di Natale, si crede che sia stato introdotto per la prima volta in [Germania](#).

Si ebbero anche conflitti tra religiosi ed autorità governative sulla celebrazione del Natale. Nell'Inghilterra [cromwelliana](#), dove fiorì una forte [teocrazia](#) conservatrice, e nella primissime colonie americane del [New England](#), il Natale fu una tra le molte celebrazioni che furono soppresse.

Dopo la [rivoluzione russa](#), in [Unione Sovietica](#) il Natale venne soppresso per i successivi settantacinque anni. Al giorno d'oggi presso i [Testimoni di Geova](#), in alcuni gruppi [Puritani](#), e presso i [fondamentalisti cristiani](#), il Natale viene considerato come una festa pagana, non essendo esplicitamente menzionato dalla [Bibbia](#) e pertanto non celebrato.

I doni rappresentano un aspetto importante e universale delle celebrazioni natalizie. Diffusissima in tutto il mondo è una figura mitica che porta i doni ai bambini, ma nell'era del consumismo anche agli adulti, e che trae origine da [San Nicola](#) un [vescovo](#) del [IV secolo](#), di cui tuttora il personaggio di [Babbo Natale](#) porta il nome (*Santa Claus*) nei paesi nordeuropei.

Nel [Nord America](#) e nelle [colonie inglesi](#) si adottarono alcuni aspetti di questa celebrazione nelle vacanze natalizie, e *Sinterklaas* (un antico nome della figura donante) divenne [Santa Claus](#), o *Saint Nick*. In [Gran Bretagna](#), anche se questo nome era conosciuto veniva chiamato "Papà Natale", mentre in [Italia](#) è [Babbo Natale](#). Nel [folclore anglo-statunitense](#), questo personaggio in carne, socievole e ridanciano, arriva durante la notte di Natale su una [slitta](#) trainata da una [renna](#), o varie renne, scende per il [camino](#), lascia i doni ai bambini e mangia il cibo che gli hanno lasciato. Il resto dell'anno lo passa fabbricando [giocattoli](#) e ricevendo lettere sul comportamento dei [bambini](#). Nella tradizione [francese](#), è chiamato *Père Noël*, e la sua festa si è sviluppata in modo analogo alla tradizione anglosassone. In alcune versioni della tradizione, gli [elfi](#) lavorano in un laboratorio di [giocattoli](#), ed in alcuni casi è anche sposato. In molti paesi i bambini lasciano dei contenitori vuoti, riempiti durante la notte, da [Babbo Natale](#) con piccoli doni, giocattoli, caramelle, o frutta. Negli [Stati Uniti](#) appendono sopra il caminetto una [calza](#), che in [Italia](#) è invece lasciata per la [Befana](#), affinché il donatore la riempi di giochi e dolciumi. In altre culture mettono le loro scarpette fuori. Lo stesso fanno la sera prima del 6 dicembre, per la festa di [San Nicola](#). L'usanza di portare doni non è riservata a [Babbo Natale](#) o ad altri personaggi particolari, ma si sviluppa anche attraverso uno scambio reciproco di doni, sia in ambito familiare che fra amici.

La festività di San Nicola

Ancora oggi in molti paesi il 6 dicembre, giorno di [San Nicola](#) di Mira, è il giorno dedicato ai doni. In buona parte della [Germania](#), i bambini mettono le loro scarpette sui davanzali sperando che San Nicola gliele riempi di caramelle e piccoli doni. Qui e nei [Paesi Bassi](#) il giorno di Natale è solo una festa religiosa. La tradizione di San Nicola che porta regali ai

bambini in Italia è festeggiata in tutto il [Trentino-Alto Adige](#) (oltre che in Friuli, nel bellunese e nella [Sinistra Piave](#)), sotto il nome di San Nicoló.

Solitamente San Nicolò è accompagnato da un personaggio chiamato [Knecht Ruprecht](#) (soprattutto nel nord) o [Krampus](#) (nel sud: [Austria](#), [Svizzera](#) e [Alto Adige](#)), una sorta di [diavolo](#) che si sostituisce a [Babbo Natale](#) allo scopo di [rapire](#) i bambini.

Oltre a ciò in Alto Adige la sera del [24 dicembre](#) arriva il [Christk](#)

Befana, Santa Lucia ed altri portatori dei doni

I bambini delle province di [Trento](#), [Udine](#), [Verona](#), [Piacenza](#), [Lodi](#), [Cremona](#), [Mantova](#), [Bergamo](#), [Brescia](#) e della [bassa modenese](#) trovano i doni portati anche da [Santa Lucia da Siracusa](#) durante la notte del [13 dicembre](#), che inoltre viene festeggiata solennemente con funzioni religiose e folkloristiche proprio a Siracusa, città natale della santa. Poi nella notte di Natale per tradizione si ha Babbo Natale.

In [Spagna](#) ed in paesi con tradizioni simili i doni sono portati dai [Re Magi](#), sacerdoti ed indovini di religioni pagane, durante la festa dell'[Epifania](#). La canzone *Dodici giorni da Natale* descrive perfettamente l'atmosfera ed il folklore che stanno alla base della tradizione appartenente alla vecchia Inghilterra nei giorni che vanno da Natale all'[Epifania](#). Negli altri paesi, i doni natalizi sono portati da Babbo Natale la notte del [24 dicembre](#) od al mattino del giorno di Natale. Fino ad un passato recente i doni venivano portati da membri non appartenenti alla famiglia il [Giorno di Santo Stefano](#), il [26 dicembre](#).

Le cartoline d'auguri Natalizie

Le [cartoline](#) d'auguri natalizie sono molto popolari sia in Europa che negli USA, in parte utilizzate per mantenere relazioni con parenti ed amici distanti e con conoscenze d'affari. Molte famiglie allegano alle cartoline [fotografie](#) che ritraggono i familiari e racconti sulle vicende che le hanno accompagnate durante il corso dell'anno.

Il presepe

Il presepe (o presepio) è una fra le originalità cristiane ed è la rappresentazione scenica della [Natività di Gesù Bambino](#). Il primo presepe fu italiano, vivente ed "animalista" ante litteram, infatti il suo ideatore fu [San Francesco d'Assisi](#) che nel [1223](#) a [Greccio](#) chiese ad un amico di porre in una grotta semplicemente una mangiatoia, un bue ed un asinello, affinché il popolo comprendesse de visu ed ammirasse la situazione ed il luogo dove nacque Gesù.

Decorazioni natalizie

La decorazione di un [albero di Natale](#) con addobbi e [luci natalizie](#), l'applicazione di [ghirlande](#), di foglie [sempreverdi](#), di particolari [agrifogli](#) e del [vischio](#), fanno parte della tradizione.



L'uso dell'[agrifoglio](#) è stato introdotto dalla Chiesa delle origini con l'intento di sostituire il simbolo pagano dell'albero sempreverde: le foglie dell'agrifoglio rappresentano la corona di Cristo, mentre le bacche simboleggiano le gocce di sangue che escono dal capo.

Nel nord e nel sud America, di meno in Europa, è tradizione

decorare esternamente la casa con luci, slitte, fantocci ed altre figure natalizie.

Il [fiore](#) natalizio per eccellenza è la [poinsettia](#) (o [stella di Natale](#)). Ma ce ne sono altri molto popolari come l'[agrifoglio](#), l'[amarillide](#) rossa ed il [cactus di Natale](#).

Diverse città allestiscono o sponsorizzano decorazioni lungo le strade con luci, insegne e piazzando alberi di natale nelle piazze principali. Negli Stati Uniti, un tempo le decorazioni erano comprese nei temi religiosi.

Altre decorazioni tradizionali includono [campane](#), [candele](#), [bastoncini di zucchero](#), [calze di Natale](#), [ghirlande](#) e [angeli](#). Sia l'esposizione di ghirlande che di candele in ogni finestra sono un'esposizione natalizia più tradizionale.

I colori tradizionali delle decorazioni natalizie sono il [rosso](#), il [verde](#) e l'[oro](#). Il rosso simboleggia il sangue di Gesù, che fu sparso nella sua [crocifissione](#); il verde simboleggia la vita eterna, ed in particolare l'albero [sempreverde](#), che in inverno non perde le foglie; e l'oro è il primo colore associato al Natale, come uno dei tre doni dei [Magi](#), a simboleggiare la regalità.¹

Cucina tradizionale

Uno speciale [pasto natalizio in famiglia](#) è tradizionalmente una parte importante della celebrazione della festa e il cibo servito varia notevolmente da paese a paese. Alcune regioni offrono pasti speciali per la vigilia di Natale, come la [Sicilia](#), dove vengono serviti 12 tipi di pesce. Nel Regno Unito e nei paesi influenzati dalle sue tradizioni, un pasto natalizio standard include tacchino, oca o altri uccelli di grandi dimensioni, salsa, patate, verdure, a volte pane e [sidro](#). Vengono preparati anche [dolci speciali](#), come il [budino di Natale](#), le torte di carne macinata, la [torta di Natale](#), il panettone e il ceppo di Natale.^[5] Il pasto natalizio tradizionale nell'Europa centrale è la [carpa](#) frita o altro pesce Il [tronchetto di Natale](#) o ciocco natalizio (in [francese](#): *bûche de Noël*) è un [dolce natalizio](#) a forma di tronco ricoperto solitamente di cioccolato o crema di caffè e glassa^{[8][9][10]} e riempito solitamente di [marmellata](#), diffuso principalmente in [Francia](#) e negli altri Paesi francofoni^{[8][11]} (ma conosciuto anche altrove) e che ricorda la tradizione del [ceppo di Natale](#). La ricetta sarebbe stata inventata da un pasticcere intorno al [1945](#).

Aspetti sociali e divertimento

In molte aziende, scuole e comunità di molti paesi vengono organizzati ricevimenti e balli legati al Natale e sono feste che di solito lo precedono di diverse settimane. Nelle vie principali delle grandi città vengono messe delle catene di luci, alberi e presepi; anche [i negozi cambiano le vetrine adattandole al periodo natalizio con decorazioni e oggetti a tema](#). I grandi centri commerciali per ovvie ragioni di vendita sono generalmente i primi ad addobbarsi. Negli ultimi anni tra l'altro c'è stata una generalizzata tendenza ad anticipare sempre di più l'uscita degli articoli legati al Natale, invogliando la gente a fare compere già con largo anticipo (usuale vedere [panettone](#) e [pandoro](#) sugli scaffali già agli inizi di [novembre](#) mentre le decorazioni sulle corsie e vetrine partono dalla seconda metà di novembre. Il [30 novembre](#) giorno di [Sant'Andrea](#) può considerarsi il primo giorno "ufficiale" dell'avvio del periodo Natalizio, periodo che con soluzione di continuità prosegue fino alla prima [Domenica](#) dopo l'[Epifania](#) (6 gennaio) per una durata di circa 40 giorni includendo quindi anche le celebrazioni del [capodanno](#). Scuole, uffici e altre attività fanno una chiusura per quelle che si definiscono [vacanze di Natale](#) esse (almeno per le scuole) partono il 23 dicembre e proseguono fino al 6 gennaio. Anche la televisione e il [Cinema](#) non si dispensano dall'adeguarsi al periodo proponendo film in tema natalizio, il genere [cinepanettone](#) si riferisce per l'appunto ai film con sfondo natalizio in uscita nel periodo suddetto.

Alcuni gruppi, invece, mettono in scena sontuosi spettacoli, specialmente in [America Latina](#). Altri, organizzano canti erranti e visitano i vicini di casa intonando canzoni natalizie. Nel mondo anglosassone, queste canzoni vengono chiamate *carols*. Altri ancora svolgono, durante queste feste, del [volontariato](#) al fine di raccogliere fondi, destinati ad opere di [carità](#).

Sia nel giorno di Natale che nel giorno di Santo Stefano si preparano pranzi particolari, serviti con speciali menù variabili da paese a paese. In particolare, nell'[Europa](#) dell'est queste feste familiari vengono precedute da periodi di [digiuno](#).

Celebrazioni e usanze religiose

Le celebrazioni religiose iniziano con l'[Avvento](#), quattro settimane prima del Natale (tranne dove si utilizza il [rito ambrosiano](#), dove le settimane sono sei), festa che rappresenta l'anticipazione della nascita di [Cristo](#), caratterizzate da speciali servizi religiosi. Durante questo periodo si organizzano i canti dell'avvento, la distribuzione ai bambini di piccoli doni, e di [dolci natalizi](#). Prima di Natale vengono organizzati degli inni religiosi e canti. Durante la vigilia e nella giornata stessa del Natale, viene celebrata la [messa di mezzanotte](#) e quella della Natività.

Nord Europa

La [corona d'Avvento](#) ha le sue origini nella *Rauhen Haus*, un riformatorio di un [diacono](#) d'[Amburgo](#). Questo è stato aperto dal pastore della chiesa evangelica Johann Hinrich Wichern (1808-1881).

Nel Nord Europa, in particolare Germania e Paesi Bassi, le celebrazioni del periodo natalizio sono incentrate sulla figura di [San Nicola](#) (anche chiamato San Nicolò), la cui festa è il 6 dicembre, e costituisce l'analogo del Santa Claus del mondo anglosassone. La parola Santa Claus deriva in particolare dall'olandese *Sinterklaas*, dal personaggio reale di San Nicola, che porta doni ad ogni bambino buono, come in Germania, durante la notte tra il 5 e il 6 dicembre.



che arriva a [Alkmaar](#) dalla sua residenza estiva a [Madrid](#) in [Spagna](#) il giorno 13 novembre, con un battello carico di regali per i bambini che durante l'anno sono stati bravi e ne aspettano impazientemente il suo onomastico che cade il 6 dicembre. E quando

ricorre *pakjesavond*, cioè la sera del 5 dicembre, il santo con il pastorale e la mitra rossa, attributi tipici dei Vescovi, arriva sui tetti sul suo cavallo bianco insieme ai suoi aiutanti di colore, un po' dispettosi, chiamati [zwarte Pieter](#) (*Peter Neri*) per portare i regali ai bambini che lo stanno aspettando. Antagonisti al santo sono i [Krampus](#), diavoli scatenati che scorrazzano nelle città in quelle notti. I dolcetti tipici olandesi della notte di *Sinterklaas* sono i [Kruidnoten](#).

La sera di San Nicola o *Sinterklaasavond*, nei Paesi Bassi, rimane un evento più importante del Natale, tuttavia, negli ultimi anni, i Paesi Bassi hanno cominciato a celebrare nello stesso modo sia la vigilia che il Natale. Questo, ogni anno, causa una piccola controversia, se sia "appropriato" iniziare le celebrazioni del Natale, con i negozianti che preferiscono far partire la redditizia stagione natalizia immediatamente dopo *Sinterklaasavond* (qualche volta ornando di decorazioni anche prima), mentre altri sostengono che il Natale, festa "straniera" e "commerciale" viola troppo la tradizione e le celebrazioni di *Sinterklaas*. Considerando gli antenati di Santa Claus, è molto probabile che *Sinterklaas* sia più in competizione con sé stesso che con altri.

In [Germania](#), le tradizioni natalizie variano da regione a regione. Successivo al giorno di San Nicola, che per la maggior parte dei bambini rappresenta il vero Babbo Natale che porta i doni la notte della vigilia, pone i doni sotto l'albero dopo aver mangiato un semplice pasto. I doni vengono portati da *Weihnachtsmann*, che in tedesco significa proprio Babbo Natale e rassomiglia a San Nicola, da *Christkind*, letteralmente Gesù Bambino, un folletto, la cui somiglianza con il [Bambin Gesù](#) è oggetto di controversia. In alcune parti della Germania, dell'Austria e della Svizzera appare anche [Knecht Ruprecht](#), un diavolello che si sostituisce a Santa Claus per umiliare e rapire i bambini.

In [Alto Adige](#) il periodo dell'Avvento ha un'importanza sconosciuta nel resto dell'Italia, nel quale vengono, tra l'altro, organizzati i diffusi e popolari [mercatini di natale](#) (in tedesco *Christkindl*-, *Weihnachts*- o *Adventsmärkte*) e nel quale la gente si prepara alla venuta di Cristo con la preparazione di dolci e biscotti tipici natalizi, dell'albero (*Weihnachts*- o *Christbaum*), del presepe (*Krippe*) e delle decorazioni. Il 6 dicembre viene festeggiato in tutta la provincia e da tutti i gruppi linguistici l'arrivo del *Nikolaus* (in italiano anche San Nicolò) accompagnato dai temibili [Krampus](#), che porta piccoli doni e dolci (cioccolata, mandarini e frutta secca, bonbon, Pfeffer- o [Lebkuchen](#)) spesso nel caratteristico sacchettino rosso. Ogni domenica d'Avvento vige l'usanza di accendere una candela sulla tipica [corona dell'Avvento](#) (*Adventskranz*), mentre ogni giorno i bambini



attendono l'arrivo del Natale aprendo una casellina del "calendario dell'Avvento" (*Adventskalender*) che parte dall'1 arrivando al 24. La sera della vigilia di Natale (*Heiligabend*), è il momento in cui ci si scambia i doni e per i bambini arriva o il [Christkind](#) (anche in italiano Gesù Bambino) o Babbo Natale (quest'ultimo è molto più diffuso tra i bambini di madrelingua italiana, sebbene nella maggior parte delle famiglie viga il binomio Gesù Bambino/Babbo Natale). Per tutti vale la messa di mezzanotte del 24 dicembre. La festa non si conclude con il Natale, ma si attende l'arrivo dei "Re Magi" (*Heilige Drei Könige*) con i bambini travestiti da magi che vanno di casa in casa ad annunciare la nascita di Cristo chiedendo una piccola offerta, mentre in cambio vengono offerti spesso dei dolci. In Alto Adige la figura della [Befana](#), diffusa nelle regioni meridionali confinanti, è ai più sconosciuta.

In [Svezia](#), tutto il mese di dicembre è pieno di preparativi per il Natale: si preparano i dolci, si addobba la casa, c'è la processione di Santa Lucia il 13 dicembre. La vigilia di Natale si fa la grande festa con le famiglie e i bambini aspettano l'arrivo del *Tomte*, in origine il piccolo folletto che proteggeva le famiglie e i casolari. Ora il *Tomte* equivale a Babbo Natale che porta i doni di Natale. Tipico delle feste natalizie è anche lo [julbord](#), una variante dello [smörgåsbord](#), ovvero un [buffet](#) che include tutti piatti tradizionali della [cucina svedese](#). Le aziende, tradizionalmente, durante le settimane che precedono il Natale, invitano i loro impiegati ad una festa di Natale con lo *smörgåsbord*. Il Natale è, prima di tutto, una festa del cibo, del prosciutto cotto, ma vi sono una tale varietà regionali che ogni giorno viene servito il meglio. Il programma TV più tradizionalmente unificante di tutta la Svezia durante le feste natalizie è uno speciale Disney che va in onda alle 15.00 della Vigilia. Presto la mattina del 25 in chiesa ci celebra la *Julotta*, con tanti canti tradizionali e la funzione religiosa.

Le celebrazioni del natale [norvegese](#) iniziano con la festa del 24 dicembre, seguita dalla visita di *Julenissen*, che porta i doni ai bambini che gli credono. Dopo un tranquillo 25 dicembre, segue un'altra importante celebrazione, il *Boxing Day*, dove i bambini, andando di porta in porta, ricevono piccole monete dai vicini. *Joulupukki* o *Capra di Natale* è il Babbo Natale dei finlandesi. Anche lui, viaggia su una slitta trainata da una renna consegnando i doni ai bambini buoni.

Europa del Sud

Nel Sud Europa il Natale è una fusione tra tradizioni moderne e antiche che risalgono al [Sacro Romano Impero](#). Anche qui: cibo, osservanze religiose, presepe e i doni sono gli eventi più importanti. In alcune regioni i doni vengono acquistati per il giorno dell'[Epifania](#), portati dalla Befana, mentre in altre da Gesù Bambino il giorno della Vigilia o a Natale oltre che per Santa Lucia da Siracusa. Negli ultimi anni anche in Italia la figura di Babbo Natale è diventata sempre più importante.

In [Spagna](#), in particolare in [Catalogna](#), alle figurine del [presepe](#) vengono affiancate due statuine assai caratteristiche: quella di *Tio*, un piccolo tronco d'albero che se viene scosso rilascia dei dolcetti, e quella del [caganer](#), considerato uno dei più divertenti - originali e scherzosi - *porta-bonheur*.

Europa Centrale

Repubblica Ceca

Nella [Repubblica Ceca](#), il Natale è celebrato soprattutto il [24 dicembre](#), o alla sera della Vigilia, anche se il 25 e 26 sono giorni di vacanza. In questa sera arriva *Ježíšek*, o "piccolo Gesù". In questo paese sopravvivono antichissime tradizioni dell'"antico Natale", prevalentemente per divertimento. Si disciplina il credente a digiunare per tutta la Vigilia, finché viene servita una cena cerimoniale, allo scopo di essere in grado di vedere il "maiale d'oro". I doni sono posti sotto l'albero di Natale, di solito un [abete](#), o un [pino](#) e aperti dopo il pranzo. Altre tradizioni ceche contemplano la premonizione, con il taglio trasversale delle mele; se appare una stella nel centro, l'anno che verrà sarà di successo, se invece appare una croce no. Le ragazze gettano le scarpe dietro le spalle; se la punta dei piedi tocca la porta, la ragazza nell'anno che verrà troverà marito. Altre tradizioni contemplano il versamento di piombo fuso in acqua e dalla forma che il piombo assume raffreddandosi emerge un responso, utile a predire il futuro.

Polonia

In [Polonia](#), la vigilia di Natale è il primo giorno di festa, e viene celebrato con un banchetto. La festa inizia con l'apparizione di una prima stella, si legge il brano della Bibbia, si fanno auguri scambiandosi un [opłatek](#) (l'ostia), poi la cena, seguita da uno scambio di doni e il canto delle canzoni natalizie (*koledy* - la trazione molto ricca in Polonia). Il giorno successivo si passa a trovare gli amici.

Slovacchia

Il Natale in [Slovacchia](#) è celebrato soprattutto in famiglia: cibo e celebrazioni religiose sono gli eventi principali. Nel [2001](#) è stato costruito in [Bratislava](#) un enorme presepe, costruito da Plavecky Stvortok, un progettista con esperienze in altre città.

Russia

Nell'Europa dell'Est, i paesi [slavi](#) seguono la tradizione di *Ded Moroz* o "Nonno glaciale". Secondo la leggenda, egli viaggia su una magica [troika](#), una slitta decorata trainata da tre cavalli, per consegnare i doni ai bambini. Si pensa che anche questo personaggio discenda da Santa Claus e da Saint Nicholas.

Le celebrazioni Natalizie in [Russia](#) sono state ripristinate dal [1992](#), dopo quasi settant'anni di soppressione da parte del governo comunista. Queste feste sono centrate sulla Vigilia, la "Sacra Cena", che consiste in dodici portate, una per ogni apostolo di Gesù. La tradizione Russa è tenuta viva dalla visita del "Nonno Gelo", e dalla sua "ragazza della neve", il primo giorno dell'anno. Anche le tradizioni del Natale Russo includono l'Albero di Natale, o *yolka*, acquistato per la prima volta da [Pietro il Grande](#), dopo i suoi viaggi in Europa alla fine del XVIII secolo, le tradizioni natalizie e il Natale in generale erano molto sentite durante l'[Impero russo](#), era infatti l'unico periodo dell'anno dove il poveri potevano sperare in qualche elemosine e beneficenze da parte dei ricchi.

Regno Unito e Impero Britannico

In [Inghilterra](#) i fuochi d'artificio sono parte integrante delle celebrazioni natalizie, mentre spettacoli di [mimo](#) sono molto popolari tra le giovani famiglie. A [Cambridge](#) al King's College, per esempio, viene tenuta una festa particolare chiamata *Nine Lessons and Carols* ricca di un programma molto popolare nonché religioso. Ogni anno dal [1947](#), la città di [Oslo](#) offre in dono a [Londra](#), delle ghirlande in segno di ringraziamento per l'azione svolta dal [Regno Unito](#) in favore della [Norvegia](#) durante la [seconda guerra mondiale](#). L'albero di Natale, che viene eretto a [Trafalgar Square](#) a [Londra](#), è considerato il più conosciuto e famoso di tutta la Gran Bretagna. Inoltre in Gran Bretagna si usa acquistare i calendari dell'Avvento che vengono aperti giorno per giorno e all'interno vi si trovano i cioccolatini. Durante l'[Impero britannico](#) era consuetudine trasferire tradizioni usi e consuetudini britannici alle élite delle colonie; diversi paesi anche dopo l'indipendenza hanno mantenuto le stesse usanze del [Regno Unito](#).

Nord America

Negli Stati Uniti e in [Canada](#), la tradizione di Santa Claus è essenzialmente la stessa di quella anglosassone; solo il [Quebec](#) segue la tradizione Francese di *Père Noël*. Elementi centrali delle celebrazioni natalizie statunitensi sono: l'albero di Natale, la pista di pattinaggio al [Rockefeller Center](#) a [New York](#) e le decorazioni natalizie della [Casa Bianca](#). Addirittura da 50 anni il [Norad](#) (che sta per *North American Aerospace Defense Command*), tiene viva una originale tradizione, ossia [traccia il transito natalizio di Babbo Natale](#), ottenendo una notevole attenzione da parte dei mass media.

Da sempre in [Messico](#) la tradizione natalizia ruota attorno alla [posada](#). Per nove giorni, gruppi di persone passano di porta in porta, vestiti come gli antichi magi, e periodicamente vengono invitati nelle case per partecipare allo scambio di doni, chiamato *piñata*.

Sud America

I temi dominanti le feste religiose del Natale sono condizionati fortemente dalla religione cattolica. Costumi secolari che stanno alla base del portare doni, sono un misto di tradizioni



TUTTI I GIORNI
E' NATALE



locali ed Europee. Queste tradizioni comprendono *El Niño Jesus*, o "Gesù Bambino", che porta doni ai bambini della [Colombia](#); in [Cile](#) è viva la tradizione di *Viejo Pasquero* o "Vecchio Uomo del Natale", mentre in [Brasile](#) la tradizione di *Papai Noel* rassomiglia molto a quella di Santa Claus. In Sud America le tradizioni legate ai "Santi" sono più seguite in quanto donano alla gente un senso di spensieratezza nell'attesa del Natale, e per questo a tali personaggi, sono stati attribuiti tanti sistemi per entrare nelle case durante la notte: dalle

scale ai trampolini. In [Argentina](#) i doni vengono portati il 6 gennaio, il "Giorno dei Tre Re"; qui i bambini lasciano le scarpe sotto il letto ed al mattino se le ritrovano piene di dolci o piccoli doni portati dai Magi, che lì si sono fermati, sulla strada verso [Betlemme](#).

Le scene della natività sono profondamente radicate nelle tradizioni natalizie del Sud America, sia presso le famiglie che nei luoghi pubblici. In [Perù](#), dove vi è una forte componente di discendenti dei nativi americani, le figure del Natale sono spesso intagliate a mano secondo uno stile antichissimo. In [Messico](#) invece sono molto vive le tradizioni legate alle processioni, eventi che mimano ed esaltano la nascita del Cristo. Il pranzo anche in queste zone è molto importante e varia da zona a zona e da regione a regione. Anche qui il Natale viene celebrato con luci, feste, vacanze e, siccome nell'emisfero sud è estate, anche con fuochi d'artificio soprattutto nelle città Brasiliane.

Asia

Paesi di Religione Cristiana

Le [Filippine](#) si sono guadagnate il merito di celebrare la più lunga stagione Natalizia del mondo e, come in altri paesi, hanno subito l'influenza della cultura ispanica. In questo paese prevale la scena della natività, molto diffusa, ricca di luci e decorazioni. Tradizionalmente, il giorno di Natale di questa nazione è accompagnato da un periodo pre-natalizio di celebrazioni religiose che iniziano il [16 dicembre](#) e che durano nove giorni, fino alla Vigilia. Conosciute come [Misas de Aguinaldo](#) o "messa di Aguinaldo", nella tradizione [Spagnola](#), queste celebrazioni sono molto popolari nelle Filippine con il nome di *Simbang Gabi*. La vigilia di Natale, è la notte più attesa, la cosiddetta *noche buena* o "buona notte", e rappresenta, per questo paese, la tradizionale festa del Natale dopo la messa di mezzanotte. I membri della famiglia pranzano tutti insieme, con il *queso de bola* o "palle di formaggio", di solito [edam](#), e *hamon* o "prosciutto di natale". Il giorno di Natale i bambini fanno visita ai loro parenti per farsi regalare qualcosa o "aguinaldos", santificando la festa, in un bailamme di vita e di prosperità. In [Corea del Sud](#) e a [Timor Est](#), è presente una vasta comunità di cristiani dove il Natale è celebrato ed è considerato una festa ufficiale.

Nazioni asiatiche non cristiane

A [Taiwan](#), il [25 dicembre](#) è considerato il giorno in cui si è sottoscritta la Costituzione della Repubblica Cinese nell'anno [1947](#). Ed è estremamente popolare, come se fosse Natale. Il [Giappone](#) considera il giorno 25 dicembre vacanza ufficiale ed ha adottato la stessa tradizione occidentale natalizia di Santa Claus, ma il giorno più importante è il 1° gennaio. Inoltre viene considerato un giorno da passare con la persona amata. In [India](#), in molte scuole, questo periodo, viene considerato come vacanze natalizie; iniziano poco prima di Natale e terminano pochi giorni dopo, di solito il 1° gennaio. In [Hindi](#) il Natale viene chiamato *Bada Din*, (il grande giorno) ed anch'esso celebra Santa Claus e l'acquisto di doni.

Altri paesi dell'emisfero sud

Nei paesi dell'[Impero britannico](#) appartenenti all'emisfero sud il Natale viene celebrato il [25 dicembre](#), anche, se si trovano al culmine della stagione estiva. Questa celebrazione è in conflitto con la tradizionale iconografia, è un anacronismo vedere Santa Claus vestito di un pesante vestito rosso fare [surf](#) sulle spiagge [australiane](#) o [neozelandesi](#). La tradizione Natalizia di questi paesi è iniziata a [Melbourne](#), nel [1938](#), e da allora si è diffusa nel mondo



con le classiche Carole a lume di candela, dove la gente, si mette a cantare sull'entrata di casa, durante la vigilia tenendo in mano una candela.

Il Natale dal punto di vista economico

Nelle nazioni in cui viene celebrato, il Natale è tipicamente il maggiore stimolo annuale per l'economia. Le vendite aumentano vertiginosamente in tutti i settori merceologici, con gli acquisti di regali, decorazioni e generi alimentari per i pranzi e cene natalizie, e per gli ospiti in visita. I negozi introducono nuovi prodotti a prezzi concorrenziali. La "stagione degli acquisti" si è allungata al punto che inizia non oltre la festività dell'[Immacolata Concezione](#). Per alcuni negozi ed attività commerciali, il Natale è l'unico giorno di chiusura dell'anno. L'impatto economico del Natale continua dopo le feste, con i [saldi](#), in cui i negozi svendono gli avanzi di magazzino.

Molte persone religiose, come anche gli anti-consumisti, lamentano una "commercializzazione" del Natale. Vedono una stagione natalizia dominata dal denaro e dal consumo, di cui fanno le spese i valori importanti della festa come la compassione, la generosità e la gentilezza.

Nel Nord America, la stagione cinematografica delle festività natalizie spesso ospita il rilascio dei film più prestigiosi, nel tentativo di catturare sia le folle di spettatori in vacanza che di posizionarsi per il [Premio Oscar](#). Dopo l'estate, questa è la stagione più lucrosa per l'industria. I "film natalizi" normalmente non escono oltre il [giorno del ringraziamento](#), perché hanno tematiche che non sono più così popolari dopo la fine della stagione.

Fonte WikipedA





A un passo dal cielo

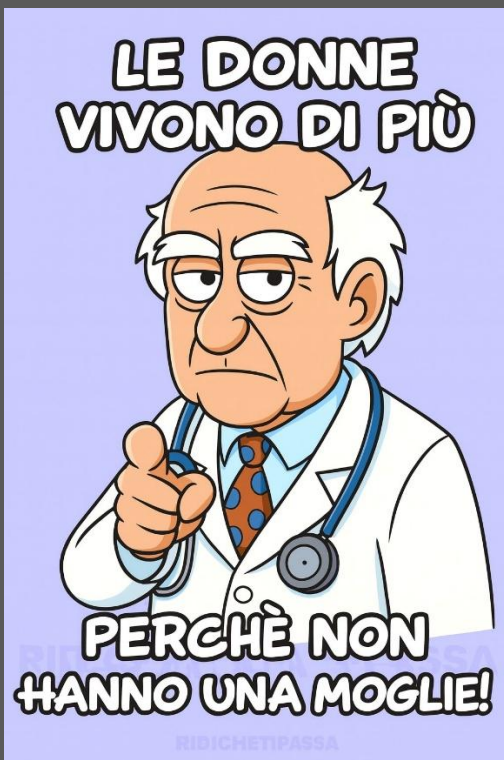


A un passo dal mare

La casa dei sogni



Barzellette della settimana



GIORNATA DELLE RSU DELLA CISL FP CALABRESE

Si è celebrata ieri la “Giornata delle RSU della CISL FP della Calabria” al Tyrrenia Park Hotel di Amantea. Un’iniziativa organizzata dalle Segreterie regionale e territoriali della CISL FP Calabria, Magna Graecia, Reggio Calabria e Cosenza che hanno convocato in assemblea i componenti delle RSU di tutto il pubblico impiego calabrese eletti nelle liste della CISL FP e i Direttivi aziendali della CISL Funzione Pubblica nei luoghi lavoro della Pubblica Amministrazione.

Nel suo saluto introduttivo la Segretaria Generale della CISL FP Calabria, Luciana Giordano, ha innanzitutto ringraziato gli oltre 500 Rappresentanti Sindacali e Dirigenti Sindacali presenti all’evento per la schiacciante vittoria ottenuta dalla CISL FP nell’ultima competizione elettorale per il rinnovo delle RSU nel pubblico impiego, riportando ben

10.573 voti e confermando il titolo di Primo Sindacato nella PA calabrese, dati certificati dall’ARAN. Uno straordinario successo che restituisce e conferma la certezza che i Lavoratori pubblici si riconoscono nella linea strategica della CISL, nei suoi valori identitari, basati sul dialogo, sulla partecipazione, sull’inclusione, sul pragmatismo e sulla voglia di essere protagonista in questo complesso scenario caratterizzato da una complicata situazione geopolitica, che coinvolge inevitabilmente il nostro Paese e la Calabria, e da importanti transizioni che la Pubblica Amministrazione è chiamata a governare. In questo tempo complesso serve un Sindacato serio e responsabile, libero e autonomo da ogni influenza esterna.

L’obiettivo dell’iniziativa è stato quello di dare voce alle RSU, dando luogo a un dibattito intenso e molto partecipato con tantissimi interventi che hanno visto veri protagonisti della giornata proprio i Rappresentanti Sindacali della CISL Funzione Pubblica nei luoghi di lavoro. Tante le testimonianze, le proposte, le richieste e gli spunti di riflessione sui rinnovi contrattuali del Settore Pubblico, sulla legge di bilancio 2026, sull’esigenza di Riforma della Polizia Locale, sulla valorizzazione del capitale umano nel lavoro pubblico, sulla perequazione retributiva per il Personale delle Funzioni Locali, sul reclutamento di personale sanitario e in tutto il pubblico impiego. Facendosi portatori dei bisogni e delle istanze dei Lavoratori, rappresentando la prima frontiera delle relazioni sindacali nei luoghi di lavoro. Un’iniziativa finalizzata, dunque, a dare sempre più voce e potere a questo importante strumento di democrazia.

Il dibattito è stato caratterizzato dagli interventi dei tre Segretari Generali della CISL FP Magna Graecia, Tonino D’Aloi, Reggio Calabria, Vincenzo Sera, Cosenza, Pierpaolo Lanciano, che hanno tracciato un’analisi sulla situazione degli Uffici pubblici e sullo stato della contrattazione decentrata dei rispettivi Territori, ringraziando i propri RSU per lo strepitoso successo ottenuto.

Il Segretario Generale della CISL Calabria, Giuseppe Lavia, nel suo intervento ha sottolineato come il Pubblico impiego costituisca l’architrave per lo sviluppo del Paese e della Calabria e trattando il delicato tema della Sanità ha evidenziato che nella nostra Regione ogni riforma dell’organizzazione sanitaria dovrà essere partecipata. Ha ribadito inoltre che la CISL è al lavoro per superare i divari persistenti.

Le conclusioni sono state affidate al Segretario Generale della CISL Funzione Pubblica Nazionale, Roberto Chierchia, che, nella sua completa e organica disamina, dopo aver espresso il proprio apprezzamento per il gran lavoro svolto dalla dirigenza cislina calabrese e per



l'ottimo risultato ottenuto nella competizione per il rinnovo delle RSU, ha toccato il tema dell'importanza della sottoscrizione dei CCNL del Pubblico impiego e dei Settori Privati che erogano servizi pubblici. Ha parlato del lavoro realizzato dalla Segreteria nazionale della CISL FP ai tavoli di contrattazione con l'ARAN per arrivare alla sottoscrizione dei CCNL dei Comparti Sanità

Pubblica e Funzioni Locali per il triennio 2022/2024 e per i CCNL per la Dirigenza e i Professionisti delle Funzioni Centrali e delle Funzioni Locali 2022/2024 e per il CCNL per la Dirigenza delle Funzioni Locali 2022/2024 e del CCNL del Comparto Presidenza del Consiglio dei ministri 2019/2021. E ha spiegato che la CISL FP è pronta ad affrontare la nuova stagione contrattuale per i rinnovi del triennio 2025/2027 con l'intenzione di arrivare alla sottoscrizione dei CCNL entro il prossimo anno. E ha espresso con determinazione la volontà di arrivare alla sottoscrizione dei CCNL della Sanità Privata e delle RSA con le Parti datoriali AIOP/ARIS, fermi al palo da 12 anni. In merito al disegno di legge di bilancio 2026 ha evidenziato come nonostante la ridotta entità delle risorse complessivamente stanziare la manovra economica appare comunque caratterizzata da interventi apprezzabili per il lavoro pubblico e privato che la CISL FP cercherà di migliorare nell'iter di approvazione con il sostegno della CISL Confederale.

La giornata è stata caratterizzata da un clima di grande entusiasmo e dalla voglia di essere protagonisti di questo tempo complicato, che sarà sempre più caratterizzato da lunghe stagioni di continue trasformazioni del mercato del lavoro, che inevitabilmente coinvolgono la Pubblica Amministrazione e conseguentemente incidono sulle prospettive dell'azione sindacale. Sfide che appaiono impegnative e, al contempo, cariche di opportunità che la CISL FP calabrese è pronta a raccogliere.

Il Segretario Generale Luciana Giordano*

Le frasi della settimana



per un autentico sviluppo sociale dei piccoli comuni della Calabria

SAN PIETRO IN GUARANO - Palazzo De Cordona

ore 10,30 Inaugurazione mostra dei disegni degli alunni su don Carlo De Cardona, curati dalla prof.ssa **Eugenia Giordano**, e degli elaborati letterari, a cura della prof.ssa **Chiara Marra**.
Intervengono: **Emilia Imbrogno**, dirigente scolastico; don **Enzo Gabrieli**, postulatore; **Salvatore Magarà**, sindaco di Castiglione Cosentino; **Luigi Zaccaro** e **Agnese Cozza**, nipoti dei primi aderenti di San Pietro in Guarano al movimento decarconiano.

**CON LA LUCE...
ARRIVA IL FUTURO**



Vignetta disegnata da Turlupin, pubblicata l'11 giugno 1908 dal periodico illustrato cospirativo "Cronaca dei dibattimenti" diretto dall'avv. Mario Vigiaturato (anno II, n. 2), che ricorda l'arrivo della luce elettrica a San Pietro in Guaranà a cura della Lega del lavoro. Sono raffigurati don Carlo De Cardona che con un dito preme un pulsante che accende il "futuro" e il borghese Alfonso Collice, che sconfitto dalla Lega del lavoro, suona la trombetta. Il futuro era arrivato con la forza delle idee e l'audacia di alcuni giovani contadini.

BISIGNANO - Biblioteca comunale

Comunità della memoria. Un passato sempre vivo.
Consegna della ceramica artistica su don Carlo De Cardona a **Luigi Fiorita**, consigliere comunale di Rose, per apporla nei pressi della struttura della centrale.

PUNISMO LENTO SULLI TRACCE DELLA CENTRALE ELETTRICA

Servizio realizzato dal giornalista Salvatore Biondi per l'emittente televisiva calabrese "LaC"

Guarda il video:
www.locnews24.it/video/ambienta/turismo-lento-sulle-tracce-della-centrale-elettrica-cuvviox3

Leggi l'articolo:
www.cosenzacheannel.it/societa/la-centrale-che-illumina-le-menti-e-la-fede-che-rimosse-le-montagne-v7wm19f

UN BUSTO BRONZEO A MORANO CALABRO



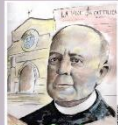
Per solennizzare i 50 anni della morte di don Carlo De Carlona, a Morano Calabro, il paese che gli ha dato i natali, è stato innalzato un busto bronzeo. L'opera è dello scultore Pasquale Nava, del laboratorio artistico Domus Dei, della Congregazione delle Pie discepoli del Divin Maestro. L'inaugurazione del monumento si è tenuta il 29 settembre 2008.

RENDE - Via Alfieri - BCC "Mediocrati", Sala De Cordone

L'incontro è dedicato alla memoria di mons. Antonio De Simone, già vicario generale dell'Arcidiocesi di Rosarno-Cariati e l'ing. Franco Rizzo, studiosi del pensiero e dell'opera di don Carlo De Caradonna.

Mons. Giovanni Scotti (1874-1930), nato a Barano d'Ischia (nel disegno di Roberta Fortino), all'inizio del Novecento fu mandato vescovo in Calabria (a Catanzaro e poi a Rossano).

**COMMENDA DI RENDE
SEDE BCC "MEDIOCRATI"**



don Carlo De Cardona
pioniere
dell'apostolato sociale
dei contadini
e artigiani calabresi

UNIVERSITY OF MALAYA

BCC MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICORG

MOSTRA PERMANENTE:
Don Carlo De Cardana
pioniere dell'apostolato sociale

A CURA DI **DEMETRIO GUZZARDI**
E **ALBAMARIA FRONTINO**

COSENZA - Liceo scientifico "Fermi" (Polo tecnico Brutium)

Don Carlo De Cardana
in un disegno
di Vincenzo Raimondi,
tratto dal fumetto

A destra: l'editore Demetrio Guzzardi davanti al medaglione

**A COSENZA
IN PIAZZA PARRASIO**



Nel 1963 le ACLI costentino, per 12 anni dalla promulgazione dello *statutum novarum*, fecero realizzare all'architetto Cesare Bacciotti un medaglione bronzato per papa Leone XIII. Dieci anni dopo, per i 100 anni della nascita di don Carlo De Cardona, lo stesso artista realizzò quello dedicato al prete monacense, artefice delle tante iniziative per "concretizzare il *statutum novarum* nel cosentino".
Nell'anno dell'incoronazione monaca Fano Salis disse: «Desidero che il servizio episcopale a Costenza sia continuata con l'azione religiosa-culturale guidata da don Carlo De Cardona, che fu, agli albori del secolo, il primo in Italia per una giustizia sociale ispirata al Vangelo».

venerdì **21** novembre **2025**

RENDE - Liceo classico "Gioacchino da Fiore"

ore 11.30 LA RERUM NOVARUM A COSENZA
Conversazione con gli studenti maturandi. Introduce la docente **Ada Giorno**. Interviene l'editore **Demetrio Guzzardi**.

SAN PIETRO IN GUARANO - Cine teatro "don Salvatore Loria"

ore 18.00 NEL NOME DI DE CARDONA

Mostra dei disegni e degli elaborati realizzati dagli alunni dell'Istituto comprensivo "San Pietro in Guarano-Rose" su don Carlo De Cardona.

Incontro con la regista **Allison Gallitichie** che ci parla del suo prossimo spettacolo teatrale "Don Carlo De Cardona", **Rita Fiordalisi**, già direttrice della Biblioteca nazionale di Cosenza, che ci fa conoscere la figura di Paola Rita, la leader del movimento femminile decardoniano; **Romilio Iusi** che ci presenta il suo testo "La bandiera"; **Ada Giorno** e **Claudia Marchese**, che in anteprima ci illustrano il calendario decardoniano 2026, realizzato dall'AIPARC Cosenza.

OMAGGIO MUSICALE A DON CARLO DE CARDONA

con l'esecuzione di alcuni brani del maestro **Gennarino Bruno**.

L'editore **Demetrio Guzzardi** consegna ai responsabili del gruppo "Spigollettura" il cofanetto con i primi 10 quaderni di "Studi e ricerche".

«GLORIA A VOI, O CONTADINI DI SAN PIETRO»

«È un fatto nuovo, ma eloquente quello offerto dagli amici di San Pietro in Guarano: poiché esso ci dimostra che dipende da noi il risorgimento della vita civile e sociale di tanta forza vergini [...] Gloria a voi, o contadini di San Pietro, che fra il sospiro degli inetti, fra i primi a designare ai democratici di tutta la nostra provincia la via più larga da battere per l'avvenire a volete ammonire gli amici del Nord che la Calabria in quest'ora solenne di trasformazione della vita pubblica italiana non vive in disparte, ma vi partecipa se non con maggiore, certo con pari ardore, delle altre regioni». (Don Carlo De Cardona, *La Voce cattolica*, 3 luglio 1905).

COMUNITÀ DELLA MEMORIA

Un passato sempre vivo



Come "le pietre d'inciampo", vogliamo mantenere viva la memoria individuale e collettiva sulla Shoah, creando un "inciampo" emotivo e simbolico, il De Cardona day, con le sue ceramiche artistiche (realizzate dall'azienda Scuro di Bisignano) installate in luoghi decardoniani di ieri e di oggi, desiderando tener desto un passato sempre vivo, per continuare a coltivare le idee di un autentico protagonista del Risveglio.

DE CARDONA



per un autentico sviluppo sociale dei piccoli comuni della Calabria

prima edizione
info: 347 4829232

da lunedì **17** a venerdì **21** novembre 2025

UNIVERSITAS VARIENSIS

UNIVERSITÀ CALABRICA

PRESIDIO UNIVERSITARIO CALABRO

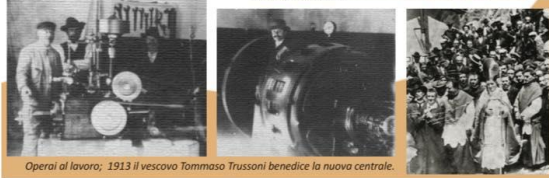
BCC MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICCREA

«TUTTA FUSA IN UNA SOLA COLATA SENZA SALDATURE E PUNTI DEBOLI»

La bellissima croce in ferro, posta sulla sommità della condotta forzata, nel punto più alto e visibile dell'affascinante e bellissimo gola dell'Arente, fu fusa in un unico pezzo, senza saldature, perché doveva rappresentare una fede senza fratture, senza ulteriori interventi della mano dell'uomo, ma soprattutto senza punti deboli. Era un simbolo di un'opera costata fatica del corpo e della mente, sudore, coraggio, forza e speranza, impossibili, soprattutto in quelle condizioni, se non sorrette dalla fede, autentica, semplice e forte. Installare sentimenti di fiducia in sé stessi, credere in un futuro di riscatto possibile, nel progresso e nell'affermazione dei diritti sacrosanti degli ultimi e degli umili. Fu questa la mirabile opera compiuta da uno dei più grandi e pacifici rivoluzionari della nostra terra, don Carlo De Cardona. Ancora oggi, a 120 anni dalla posa, si erge austera e umile allo stesso tempo, per ricordarci che tutto è possibile al cuore e alle mani dell'uomo se animato dai sentimenti che sgorgano da quel simbolo. Ricordo l'orgoglio di mio padre quando ripeteva - e me l'ha ripetuto più volte - con piglio solenne: «Tutta fusa in una sola colata, tutta d'un pezzo, senza saldature e punti deboli».



disegno di Eugenio Giordano



Operai al lavoro; 1913 il vescovo Tommaso Trussani benedice la nuova centrale.

VINCENZO SETTINO

OTTOCENTO PAGINE
per raccontare una grande storia di riscatto sociale in Calabria agli inizi del '900

Studi e Ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento cattolico in Calabria

PAROLA
di don Carlo De Cardona e il Movimento cattolico in Calabria

De Cardona e i 100 anni di Parola di vita

Richiedi i dieci quaderni con il cofanetto al costo scontato di euro 50 €:
editore.guzzardi@gmail.com

CON IL PATROCINIO DEI COMUNI:

DE CARDONA day 17 novembre

Lunedì 17 novembre 2025 - ore 9,30
San Pietro in Guarano (CS)
PALAZZO DE CARDONA

INAUGURAZIONE DI CARDONA DAY

Comunità della memoria
UN PASSATO SEMPRE VIVO

Scoprimo e benedizione della ceramica artistica su don Carlo De Cardona

Intervengono:
don Enzo GABRIELI
pastorale causa di canonizzazione di don Carlo De Cardona
Nicolò PALDINO
presidente BCC Mediocriti
Vincenzo SETTINO
portavoce "De Cardona Day"

San Pietro in Guarano, l'ex mulino della Lega del lavoro attualmente Palazzo De Cardona

CON IL PATROCINIO DEI COMUNI:

DE CARDONA day 17 novembre

Lunedì 17 novembre 2025 - ore 18,00
Cosenza - Città 2000 - Cappella Molla
Parrocchia San Giuseppe sposo di Maria

PRESENTAZIONE DEL VOLUME
Studi e ricerche su don Carlo De Cardona e il Movimento Cattolico in Calabria
QUADERNO N. 10

Intervengono:
don Andrea PICCOLO
paroco San Giuseppe sposo di Maria
Maria LOCANTO
vicaria don Andrea Piccolo
don Enzo GABRIELI
pastorale causa di canonizzazione di don Carlo De Cardona
Lorenzo COSCARELLA
storico e giornalista Parola di vita
Demetrio GUZZARDI
editore e rettore Universitas Variesis

A tutti gli intervenuti sarà donato gratis uno esemplare del quaderno n. 10 dedicato a don Carlo De Cardona e i 100 anni di vita.

La Cappella Molla è ubicata a Città 2000 nel fabbricato del negozio di calzature 622

De Cardona Day scigno di idee
Il religioso spese tutta la vita cercando di riannodare i nodi e onore al popolo degli ultimi

L'evento è l'occasione per continuare a studiare l'opera del grande sacerdote di Morano

di una bellezza da meditare e di una vita che ha segnato la storia della nostra terra. Don Carlo De Cardona, un uomo che ha saputo unire in sé la fede e la ragione, la spiritualità e la concretezza, la cultura e la politica, la scienza e la religione. Un uomo che ha saputo essere un ponte tra il cielo e la terra, tra il sacro e il profano, tra il passato e il futuro. Un uomo che ha saputo essere un faro di luce in un mondo buio e disperato. Un uomo che ha saputo essere un seme di vita in un campo arido e sterminato. Un uomo che ha saputo essere un reame di Dio in un mondo di peccato e di morte. Un uomo che ha saputo essere un segno di speranza in un mondo di angoscia e di dolore. Un uomo che ha saputo essere un simbolo di fede in un mondo di incredulità e di scetticismo. Un uomo che ha saputo essere un esempio di vita in un mondo di egoismo e di利己. Un uomo che ha saputo essere un modello di comportamento in un mondo di immoralità e di corruzione. Un uomo che ha saputo essere un punto di riferimento in un mondo di disorientamento e di confusione. Un uomo che ha saputo essere un faro di luce in un mondo di buio e di disperato. Un uomo che ha saputo essere un seme di vita in un campo arido e sterminato. Un uomo che ha saputo essere un reame di Dio in un mondo di peccato e di morte. Un uomo che ha saputo essere un segno di speranza in un mondo di angoscia e di dolore. Un uomo che ha saputo essere un simbolo di fede in un mondo di incredulità e di scetticismo. Un uomo che ha saputo essere un esempio di vita in un mondo di egoismo e di利己. Un uomo che ha saputo essere un modello di comportamento in un mondo di immoralità e di corruzione. Un uomo che ha saputo essere un punto di riferimento in un mondo di disorientamento e di confusione.

LA SETTIMANA DEL DE CARDONA DAY

Programma intenso la settimana da lunedì 17 novembre per promuovere il De Cardona day, per un autentico sviluppo sociale dei piccoli comuni della Calabria. Infatti, sono diversi i comuni interessati, come San Pietro in Guarano, Rose, Bisignano, Rossano ed altri ancora. Don Carlo De Cardona è stato una figura dirompente nell'epoca in cui ha vissuto. Un parroco sempre in trincea, dalla parte dei lavoratori, ha combattuto le famiglie potenti, ha creato le Casse Rurali e Artigiane, come quella di Bisignano che proprio il prossimo anno festeggerà i 120 anni, ma ha anche fatto politica attivamente sul territorio; è riuscito a realizzare la prima centrale elettrica ben sette anni prima che se ne dotasse la stessa città di Cosenza. A promuovere le giornate dedicate al religioso, il cui iter di beatificazione sta andando avanti, la Bcc Mediocrati, l'Universitas Vivariensis, il Centro Studi Calabrese cattolici socialità politica. Gli appuntamenti previsti per il 17-18-19-20-21 di novembre, prevedono la prima giornata a San Pietro in Guarano, presso l'ex mulino della Lega del lavoro attualmente Palazzo De Cardona. Tra gli attivi promotori è Vincenzo Settino, responsabile del De Cardona Day, l'inaugurazione prevede lo scoprimento e benedizione della ceramica artistica su De Cardona, per una comunità della memoria, un passato sempre vivo. Artefice di queste giornate e degli altri appuntamenti che si sono registrati nel corso del 2025 è l'editore Demetrio Guizzardi, riconosciuto quale studioso della figura del prelato i cui resti sono sepolti nel cimitero di Morano Calabro cittadina d'origine. A questi avvenimenti è interessata anche la curia della Diocesi di Cassano all'Ionio con il vescovo mons. Francesco Savino, vice presidente Cei. Nella prima giornata del 17 interverranno il postulatore causa di canonizzazione di don Carlo de Cardona. Don Enzo Gabrieli, il sindaco di San Pietro in Guarano Francesco Acri, il presidente della Bcc Mediocrati Nicola Paldino e Vincenzo Settino portavoce del "De Cardona Day". L'11 giugno del 1908, Turlupin disegnava la vignetta sul periodico illustrativo cosentino, che ricorda l'arrivo della luce elettrica a San Pietro in Guarano a cura della Lega del lavoro. Sono raffigurati don Carlo De Cardona che con un dito preme il pulsante che accende il "futuro" e il barone Alfonso Collice, che sconfitto dalla Lega del lavoro, suona la grancassa. Il futuro era arrivato con la forza delle idee e l'audacia di alcuni giovani contadini. Il dualismo con il barone Collice che teneva sotto scacco l'intera popolazione era sinonimo di potere dei ricchi sui poveri che stava cambiando grazie, appunto, alla lungimiranza e al saper coadiuvare tutte le forze dei lavoratori come ha fatto don Carlo seppure il percorso politico non è stata mai molto gioioso per il parroco. I simboli che più richiamano la figura di don Carlo sono l'ex mulino a san Pietro, la cappella dei baroni Mollo a Cosenza, la bellissima croce in ferro, posta sulla sommità della condotta forzata, nel punto più alto e visibile dell'affascinante gola dell'Arente, fu fusa in un unico pezzo, senza saldature, perché doveva rappresentare una fede senza fratture, senza ulteriori interventi della mano dell'uomo, ma soprattutto senza punti deboli. Un simbolo, la croce, costata fatica del corpo e della mente, sudore, coraggio forza e speranza, impossibili, soprattutto in quelle condizioni se non sorrette dalla fede, autentica, semplice e forte. La croce, a 120 anni dalla posa, si erge austera e umile allo stesso tempo, per ricordarci che tutto è possibile al cuore e alle mani dell'uomo, se animato dai sentimenti che sgorgano da quel simbolo. "Ricordo l'orgoglio – afferma Vincenzo Settino – di mio padre quando ripeteva – e me l'ha ripetuto più volte – con piglio solenne, tutta fusa in una sola colata, tutta d'un pezzo senza saldature". Il canale del fiume Arente, costruito dai contadini di don Carlo De Cardona diventa volano per un turismo della memoria, verrà consegnata la ceramica artistica di don Carlo a Luigi Fiorita, consigliere comunale di Rose per apporla nei pressi della struttura della centrale idroelettrica. A Morano Calabro, nel 2008 l'inaugurazione del monumento per solennizzare i 50 anni della morte di don Carlo De Cardona, paese che ha dato i natali al sacerdote. Il busto bronzeo è opera dello scultore Pasquale Nava. Tanti gli eventi per ricordare il sacerdote

**CON IL PATROCINIO
DEI COMUNI:**



San Pietro
in Guarano



Castiglione
Cosentino



Rose



Rovito



Lappano



Bisignano



Morano
Calabro

BIBLIOTECA
COMUNALE
di Bisignano

**...e con la
collaborazione
dei partner:**



DE CARDONA



day
17
novembre

**per un
autentico
sviluppo
sociale
dei piccoli
comuni
della Calabria**

Martedì 18 novembre 2025 - ore 10,00

BISIGNANO (CS)

Istituto d'istruzione superiore "Enzo Siciliano"

**Don Carlo De Cardona
e la Cassa rurale di Bisignano**

Saluti:

Rino GIOVINCO

responsabile
Biblioteca comunale

Raffaele CARUCCI

dirigente scolastico "E. Siciliano"

Simona VENTAROLA

direttrice filiale
BCC "Mediocrati" Bisignano

Interventi:

Francesco FUCILE

sindaco Bisignano

Demetrio GUZZARDI

editore - rettore
Universitas Vivariensis



da lunedì 17 a venerdì 21 novembre 2025, nei locali della Biblioteca
comunale di Bisignano, mostra **De Cardona nei ritagli della stampa**



moranese, a
Bisignano la
mostra
decardoniana
presso la biblioteca
comunale, alla Bcc
Mediocrati di
Rende
l'approfondimento
sul tema: "Oltre il
profitto: don Carlo
De Cardona e
l'imprenditoria che
libera". La Bcc
Mediocrati è
l'ultima banca
ancora in vita tra
quelle fondate da
don Carlo De
Cardona, in questi
ultimi anni sta
affiancando le
tante iniziative
promosse
dall'Universitas
Vivariensis per far
conoscere don
Carlo De Cardona
e non dimenticare
quella eclatante
stagione del
cattolicesimo
cosentino. Il De
Cardona Day è uno
scigno di idee, per
far comprendere
come il religioso si
è speso per tutta la

vita nel ridare dignità e onore al popolo degli ultimi. Il De Cardona Day con le sue ceramiche artistiche realizzate dall'azienda Scuro di Bisignano installate nei luoghi decardoniani di ieri e di oggi, desidera tenere desto un passato sempre vivo, per continuare a coltivare le idee di un autentico protagonista del Novecento.

Ermanno Arcuri



La casa dei sogni



MIGLIOR CAVALIERE D'ITALIA 2025



Buongiorno l'ottava edizione del premio "Miglior Cavaliere d'Italia Cavalieri 2025" può fregiarsi anche del Patrocinio della Regione Veneto con la concessione da parte del Governatore Dott. Luca Zaia.

Patrocinio che va ad unirsi a quello concesso dal Presidente del Senato Sen. Ignazio La Russa oltre a quello del Presidente della Provincia di Padova Dott. Sergio Giordano e del Sindaco di Monselice Avv. Giorgia Bedin.

Attestati che danno ulteriore prestigio al "Galà dei Cavalieri Nazionale" che si svolgerà sabato 6 dicembre nel Complesso Museale di San Paolo con

inizio alle ore 17:00 con l'organizzazione della Giostra della Rocca ETS.

Il Premio "Miglior Cavaliere d'Italia" è promosso dal progetto nazionale "Si dia Inizio al Torneamento - Giostre, Quintane e Palii d'Italia" ideato da Roberto Parnetti

IL BRIGANTAGGIO

Gli anni tra il 1799 e il 1870, furono caratterizzati dal grave fenomeno del Brigantaggio nel Regno di Napoli (dal 1816 Regno delle Due Sicilie) e in particolar modo in Calabria. Molti di questi briganti divennero tali per circostanze di soprusi e oltraggi..

Uno di questi uomini fu Rosario Schipani .

Il padre di lui, Don Gaetano, denunciò e vinse una causa contro il Barone Berlingieri di Crotone, per una locazione di un immobile.



Da ciò il rancore del Barone, che si manifestò quando lo Schipani nel pagargli il fitto del fondo, chiese una breve dilazione al Berlingieri il quale, in uno scatto d'ira con uno staffile, percosse a sangue il misero Don Gaetano

Il figlio Rosario apprese la notizia dai vicini. Lo seppe anche Sannà, amico per la pelle di Rosario, insieme decisero di vendicare l'offesa.

Sellarono due cavalli e si recarono a Crotone, si appostarono nei pressi di Poggioreale, meta della passeggiata preferita dal Barone.

Era la sera dell'11 luglio 1860 quando comparve il Berlingieri, sul suo cocchio. Rosario puntò il fucile che si inceppò; il Sannà colpì il Barone che cadde riverso sui cuscini del cocchio.

I due compagni si diedero alla fuga e verso mezzanotte arrivarono a Roccabernarda. Qui confidarono ad un conoscente quanto avevano fatto; che amichevolmente li rimproverò. Per tutta risposta lo Schipani disse che le percosse sul corpo del padre ben meritavano di essere lavate con sangue blu

Lo Schipani, si diede alla macchia divenne un brigante, rubava ai ricchi per dare ai poveri, non si macchiò di ruberie e di delitti infamanti.

Buongiorno e grazie

Dal capitolo "Il brigantaggio" del libro "Petilia Policastro di Mons. Domenico Sisca"

PIANO EMERGENZA DELLA DIGA DEL LAGO REDISOLE

La sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, si compiace per l'approvazione da parte della giunta regionale della Calabria del Piano di emergenza della diga del lago Redisole, deliberato su proposta del presidente Roberto Occhiuto. Il provvedimento si inserisce nella cornice nazionale della pianificazione di protezione civile e definisce le procedure da attivare in caso di rischio idraulico. “Per San Giovanni in Fiore – chiarisce Succurro – si tratta di un passaggio che aumenta la sicurezza



dei cittadini e assicura una gestione moderna e trasparente dell'infrastruttura”.

La sindaca richiama poi il percorso avviato nel giugno 2022, quando la Regione diede finalmente avvio all'invaso sperimentale della diga, rimasta incompiuta e inattiva per oltre un trentennio, nonostante il completamento strutturale risalente agli anni '80. L'intervento del 2022 ha garantito funzionalità all'opera, con un impatto

positivo sull'irrigazione, sulle aziende agricole e sulle produzioni tipiche dell'altopiano silano. “Il Piano di emergenza – afferma la sindaca Succurro – consolida il lavoro avviato nel 2022 e garantisce una gestione avanzata della diga, elemento essenziale per l'agricoltura della Sila e dell'Alto Crotonese. Ringrazio il presidente Occhiuto per la sensibilità dimostrata e rivolgo un apprezzamento sincero all'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo, che sostiene con impegno costante il sistema irriguo della Calabria e il ruolo dei Consorzi di bonifica. La diga di Redisole è preziosa per i nostri produttori e aumenta le opportunità di sviluppo del territorio”. Il Comune di San Giovanni in Fiore conferma la volontà di continuare a collaborare con la Regione, la Protezione civile e il Consorzio di Bonifica della Calabria, per garantire un utilizzo efficiente dell'opera e la massima tutela delle comunità residenti a valle dell'invaso.

BISIGNANO: APPROVATO IL NUOVO PSC IN CONSIGLIO COMUNALE

In seduta straordinaria il consiglio comunale approva il piano strutturale comunale, il nuovo PSC atteso da oltre dieci anni. Per l'assessore Pierfrancesco Balestrieri è una data storica e afferma: "Sono orgoglioso di aver preso parte a questa votazione, vedere il mio nome accanto a questa approvazione è un'emozione che porterò con me. Il PSC non è solo un atto tecnico, è lo strumento che guiderà lo sviluppo, la crescita economica, la tutela degli spazi e la visione della nostra città per i prossimi decenni. Un passo atteso da anni, oggi finalmente realtà. Per la nostra città, per la nostra gente, per il domani che stiamo costruendo insieme". L'unico punto all'o.d.g. dell'assise era, appunto, la decisione



finale del consiglio che approva gli elaborati tecnici costituente il piano strutturale comunale, completo di regolamento edilizio ed urbanistico (REU) del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, adottato con delibera del 2021. Pubblicato sul Burc aggiornato alle osservazioni e approvato con delibera del 2024, ed al parere definitivo della Regione Calabria, al parere motivato ad esito della procedura di Vas e di valutazione di incidenza, integrato nella dichiarazione di sintesi quale parte integrante del rapporto ambientale. Ad aprire i lavori del consiglio la neo presidente avvocato

Maria Assunta Puterio, soddisfazione anche per l'assessore all'urbanistica, Francesco Chiaravalle, che definisce il PSC una svolta decisiva per lo sviluppo armonico e sostenibile di Bisignano. Approvato già mesi addietro con parere favorevole dalla Regione Calabria, arriva puntuale anche quello del consiglio bisignanese, strumento urbanistico che guiderà lo sviluppo sostenibile della città nei prossimi anni, frutto di analisi e confronto con il territorio. Il nuovo PSC di cui si è dotato Bisignano, mira alla rigenerazione urbana, alla tutela del patrimonio storico e ambientale, alla valorizzazione dell'agricoltura e del turismo, al riuso del patrimonio edilizio e potenzialmente della mobilità. Lo stesso sindaco Francesco Fucile dichiara la propria soddisfazione, soprattutto dopo che l'iter ha avuto un percorso decennale con tante peripezie burocratiche. A riguardo anche l'ex assessore ai lavori pubblici, Lucantonio Nicoletti, oggi tra i banchi dell'opposizione, dichiara che dopo un mese dalla sua revoca di assessore si aspettava che in questa assise di conoscere ufficialmente le motivazioni da parte del sindaco, sperava che questa vicenda venisse affrontata subito. "Avrei partecipato al voto del punto Psc – dichiara il consigliere Nicoletti - lo volevo fare solo dopo che il mio ruolo si sarebbe ristabilito e soprattutto la gente avrebbe finalmente capito le motivazioni. Invece no, la maggioranza ha deciso che si dovesse discutere prima di un altro punto all'ordine del giorno. Una scelta incomprensibile dal punto di vista umano in primis e istituzionale. Affronterò in una prossima conferenza stampa, che terrò a breve, non solo la mia revoca, ma anche altri temi che riguardano l'intera città".

Ermanno Arcuri

Museo artistico Scarcelli

La sindaca di San Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro, ha visitato il museo



dell'artista Luigi Scarcelli, maestro del ferro battuto e autore di straordinarie riproduzioni del Colosseo, del Duomo di Milano, delle chiese di San Giovanni in Fiore, dell'Abbazia fiorense, delle tavole gioachimite e persino del campo di Auschwitz, realizzato come monito universale di memoria. Nel corso della visita, l'artista ha voluto donare alla sindaca una sua opera originale, raffigurante una stella con al centro i cerchi trinitari di Gioacchino da Fiore, per collocarla in uno spazio pubblico della città. La prima cittadina ha ringraziato Scarcelli per il gesto nobile. Poi ha annunciato che l'opera sarà installata in una piazza o in una strada di San Giovanni in Fiore come segno di identità e appartenenza. “La stella e i cerchi trinitari di Gioacchino da Fiore – ha sottolineato la sindaca Succurro – rappresentano l'unità di Dio nelle Persone e al tempo stesso il legame tra cielo e terra, fede e ragione, passato e futuro. È un

simbolo che esprime la nostra storia e la nostra visione di comunità aperta, laboriosa e di grande spiritualità”. “Ringrazio Luigi Scarcelli – ha aggiunto – per la sua arte che racconta radici, sacrifici e la speranza dell'uomo. L'opera ci ricorderà ogni giorno la forza della nostra identità e l'universalità del messaggio gioachimita”.

IL CLUB DEI PROF. IN CAMMINO ... E UN MIO SOGNO



Mi sono tanto affezionato a questo gruppo, al quale sono stato chiamato a far parte, che questa notte ho sognato di partecipare ad un'altra di quelle sue favolose escursioni nei luoghi che profumano ancora della vita dei santi.

Questo sogno mi spinge ora a scrivere poche, povere parole sull'**origine** e la **finalità** del gruppo **"Il club dei Prof. in cammino"** ... sulle orme dei santi.

Innanzitutto, se dobbiamo *"dare a Cesare quel che è di Cesare"*, mi corre l'obbligo di dare il merito della nascita di questo gruppo al **regista dell'emittente "LaCittàDelCratiTV"**, **Ermanno Arcuri**, il quale, come una buona "mamma" non solo l'ha partorito ma anche se ne prende cura e lo nutre assiduamente per

mezzo dei **viaggi nei luoghi di grande spiritualità** nei quali saggiamente lo conduce per trarne il buon nutrimento.

Chi deve portare avanti una famiglia conosce certamente le fatiche che si debbono affrontare giorno dopo giorno e sa che se non fosse l'Amore per i suoi cari a spingerlo a superarle si sarebbe, prima o poi, arreso conoscendo il fallimento della propria opera.

Perciò, è doveroso un ringraziamento da parte mia e di tutti i componenti del gruppo nei confronti dell'ormai "per sempre nostro caro amico" **Ermanno**.

Detto ciò, durante le visite del **"nostro"** gruppo presso luoghi di pellegrinaggio (dico "nostro" perché, a quanto mi risulta, ciascun componente lo sente proprio) non solo possiamo godere dei meravigliosi spettacoli che la natura ci offre, ristorandoci con il mormorio dei ruscelletti ed il canto di uccelli che ben sostituiscono l'assordante rombo dei motori delle auto ed il fastidioso frastuono della gente in città, ma ciascuno di noi si disseta l'anima nel silenzio mentre lo spirito viene arricchito dal sapere degli altri.

È chiaro che non sono questi **"luoghi"** a dare qualcosa di buono ai noi o ad altri visitatori, ma il **"ricordo della vita dei santi"** che, se confrontata da un cuore onesto con la propria, dà luogo al ravvedimento ed induce ad una sana conversione per (poi) iniziare a condurre una vita migliore.

Se non si conosce l'insegnamento di Cristo, ma si considera la vita dei santi (parlo di quelli "veri", poiché l'uomo ne ha creati anche di "falsi" o "inesistenti" dando retta a favole), l'uomo può riflettere sul modo in cui essi hanno camminato in questo mondo.

Questa riflessione potrà avere il benefico effetto di attrarre l'uomo alla "Verità" personificata da Cristo, conoscerla attraverso la Parola di Dio riportata nella Sacra Scrittura chiama "Bibbia" per poi metterla in pratica e salvare la propria anima.

Quanto fin qui detto, rivela lo scopo di questo "**club dei Prof. in cammino**", cioè l'arricchimento del bagaglio di spiritualità, conoscenza e cultura biblica che assieme rendono l'uomo sicuro e capace di percorrere questo breve cammino terreno in pace con sé stessi e con gli altri ed alla fine di poter riposare nei luoghi celesti per sempre.

Per la verità, come ho confessato all'ideatore del gruppo e mio carissimo amico **Ermanno**, io non mi sento un "Prof." in alcun campo letterario, artistico o spirituale, ma riconoscendo la buona **finalità** del gruppo ho aderito all'invito di farne parte perché è giusto che ciascuno dia agli altri ciò che ha, anche se, come me, si possiede solo poca cosa.

Non posso però tacere un mio pensiero rivelando **l'Autore del piano che ha spinto Ermanno** a ideare, formare e dedicarsi di cuore a questo gruppo, ma lo dirò solo dopo aver precisato che gli ostacoli che Ermanno come guida è chiamato a superare ogni volta ci accingiamo a compiere un viaggio sono numerosissimi e stressanti.

Infatti:

*"... larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che entrano per essa. 14 Stretta invece è la porta e **angusta la via che conduce alla vita**, e pochi sono quelli che la trovano" (Matt.7:13,14).*

Come abbiamo letto, la via verso il bene è angusta, poiché è necessario che l'uomo abbia fede e costanza, cosa quest'ultima messa in pericolo dagli ostacoli che "qualcuno" ci mette davanti!

Ora, posso rivelare che:

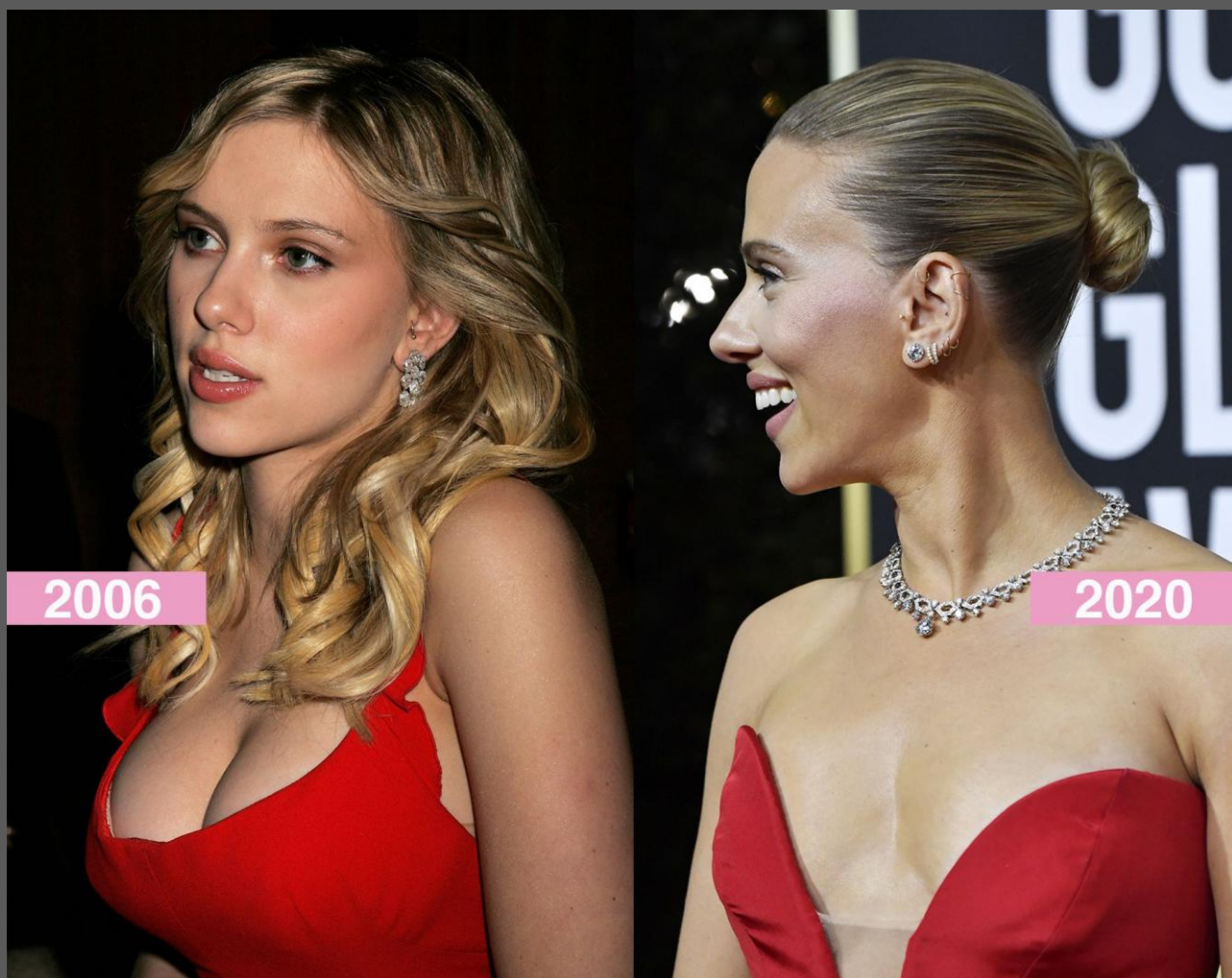
Dio è l'**Autore** che ha messo nel cuore di **Ermanno** il progetto e le capacità necessarie per la nascita di questo gruppo, la cui **finalità** si manifesta chiaramente nei "**Cenacoli**" realizzati nei vari luoghi visitati e che vengono resi fruibili a tutti tramite l'emittente "**LaCittàDelCratiTV**" di **Ermanno Arcuri**, in onda sul sito Internet <https://www.youtube.com>

In conclusione, debbo riconoscere che in questo gruppo la voglia di partecipazione allo stesso è tale da indurre "qualcuno" a definirci come "**gruppo di giovani vecchietti**" data l'età media anagrafica di 70 anni ma lo spirito indomito dei diciottenni!

Alla fine, se chi legge fosse curioso e volesse conoscere "**chi**" ci ha così definiti non sarebbe difficile per lui individuarlo se avesse incontrato, anche se per pochi minuti, il... "**vulcano esplosivo ed inesauribile di idee**", **Ermanno Arcuri**.

(Antonio Strigari)

PRIMA E DOPO



Scarlett Ingrid Johansson è un'attrice e cantante statunitense. Ha fatto il suo esordio cinematografico come attrice bambina nel 1994 in *Genitori cercasi*, ottenendo i primi riconoscimenti per i suoi ruoli in *Manny & Lo*, *L'uomo che sussurrava ai cavalli* e *Ghost World*. [Wikipedia](#)

Nascita: 22 novembre 1984 (età 40 anni), [Manhattan, New York, Stati Uniti](#)

Coniuge: [Colin Jost](#) (s. 2020), [Romain Dauriac](#) (s. 2014–2017), [Ryan Reynolds](#) (s. 2008–2011)

Fratelli e sorelle: [Vanessa Johansson](#), [Hunter Johansson](#), [Christian Johansson](#), [Fenan Sloan](#), [Adrian Johansson](#)

Genitori: [Karsten Johansson](#), [Melanie Sloan](#)

Candidature: [Oscar alla miglior attrice](#) · [Vedi altro](#)

Altezza: 1,6 m

SCARLETT JOHANSSON

Scarlett Johansson (Scarlett Ingrid Johansson) è un'attrice statunitense, regista, produttrice, produttrice esecutiva, è nata il 22 novembre 1984 a New York City, New York (USA). Nel 2013 ha ricevuto il premio come miglior attrice al [Roma Film Festival](#) per il film *Lei*. Scarlett Johansson ha oggi 41 anni ed è del segno zodiacale Scorpione.

STRONG WOMAN

A cura di Fabio Secchi Frau

Considerata una delle attrici più ricche di tutti i tempi, Scarlett Johansson ha cominciato a recitare a soli nove anni, muovendo i primi passi sui palcoscenici off-Broadway e poi trasferendosi definitivamente al cinema, nel quale è emersa come enfant prodige a tredici anni, grazie al ruolo di un'adolescente depressa in seguito all'amputazione di una gamba nel film *L'uomo che sussurrava ai cavalli*. Con una successiva immersione in pellicole indipendenti di registi emergenti della nuova Hollywood, è diventata una delle migliori interpreti dell'industria cinematografica americana della sua generazione, facendo compagnia alle già quotate [Kirsten Dunst](#), [Amanda Seyfried](#), [Bryce Dallas Howard](#) e [Anne Hathaway](#). Così, grazie al successo di titoli come *Lost in Translation*, il vocale *Lei* e ai tanti che compongono invece le spremute saghe Marvel, dove ha vestito i panni della supereroina Black Widow, si è imposta all'attenzione di un pubblico vastissimo, riuscendo nel 2019 a essere candidata all'Oscar in ben due differenti categorie: miglior attrice protagonista e non protagonista. Un risultato che ha messo a tacere tutti quelli che l'avevano etichettata come poco talentuosa e mero sex symbol. Secondo i più maligni, parte di questa cattiva fama è derivata anche dalle sue avventure sentimentali, che hanno occupato pagine e pagine di tabloids, a dispetto dei suoi film in uscita. Si parte dal matrimonio con il collega [Ryan Reynolds](#), seguito da quello con il collezionista d'arte francese Romain Dauriac e infine da quello con il comico [Colin Jost](#). In mezzo, tanti flirt veri o presunti: [Jack Antonoff](#), [Patrick Wilson](#), [Jared Leto](#), [Josh Hartnett](#) e [Sean Penn](#). Democratica fino al midollo (ha sostenuto con molta partecipazione la campagna dell'ex Presidente Barack Obama), è un'orgogliosa attivista sociale e ambientale, che sfrutta la sua popolarità per invitare la società ad aumentare la propria consapevolezza davanti a problemi di vario tipo, anche quelli inerenti all'industria

cinematografica stessa, come quando si è scagliata contro l'Hollywood Foreign Press Association, accusandola di sessismo e razzismo, nonché di essere legittimata da individui biechi come Harvey Weinstein, che l'hanno usata per anni, col fine di accumulare slancio davanti a riconoscimenti più importanti come quello dell'Academy. E non ha paura neanche di colossi come la Walt Disney Company, alla quale ha intentato causa per violazione di contratto, venendo sostenuta e difesa pubblicamente da Jamie Lee Curtis, Jason Blum della Blumhouse e da un'altra star Marvel, Elizabeth Olsen, nonché dall'intera Screen Actor's Guild.

Studi e primi ruoli Scarlett Johansson nasce nel 1984 a Manhattan, da un architetto danese e dalla produttrice Melanie Sloan. Cresciuta con sua sorella Vanessa, anche lei diventata attrice, e coi suoi fratelli, i gemelli Adrian e Hunter, ha stretto un forte legame col fratellastro Christian Johansson, nato dal primo matrimonio del padre. Sfortunatamente, i figli assistono al naufragio dell'unione genitoriale, con conseguente divorzio, già in tenera età. Dopo aver frequentato la Professional Children's School e il Lee Strasberg Theatre Institute e fatto qualche pubblicità, decide di focalizzarsi sulle audizioni teatrali e cinematografiche. Fu così che la sua prima apparizione su un palcoscenico avvenne accanto a Ethan Hawke.

Debutto al cinema Il debutto cinematografico avviene di lì a poco con il film di Rob Reiner *Genitori cercasi* (1994) con il defunto John Ritter, cui seguiranno altre piccole apparizioni (*La giusta causa*, *Manny & Lo*, *Appuntamento col ponte*, *Felicità rubata*, *Mamma, ho preso il morbillo*), fino a quando Robert Redford non la sceglierà come piccola co-protagonista per il già citato *L'uomo che sussurrava ai cavalli*, che la rivela al mondo intero.

Dopo *Mamma mi sono persa il fratellino*, è con il neo-noir *L'uomo che non c'era* di Joel Coen che comincia a scuotere gli stomaci, giocando un ruolo sospeso tra innocenza e sessualità adolescenziali. Più curiosa la sua cinica interpretazione in *Ghost World*, dove nonostante l'ottima performance viene messa quasi in ombra da una formidabile Thora Birch.

Il successo di *Lost in Translation*

Ma il vero exploit arriva con la crescita, dopo *In fuga per la libertà* (2001) e l'horror comico *Arac Attack - Mostri a otto zampe* (2002) con David Arquette, cioè quando nel 2003, Sofia Coppola non la impone accanto a un grandioso Bill Murray nel bellissimo *Lost in Translation - L'amore tradotto*, all'interno del quale interpreta, Charlotte, una giovanissima moglie, connazionale di un disilluso divo americano, che trova in lei una divertente e intensa compagna di uscite nella frastornante Tokyo illuminata dai neon. Una folgorante interpretazione che offre al grande pubblico il ritratto di una ragazza insoddisfatta dalle sue

scelte, solitaria e svuotata, che non sa più come colmare un senso di straziante e terribile nulla, al quale non riesce a dare confini. Importante anche La ragazza con l'orecchino di perla (2003) di Peter Webber e con Colin Firth, dove diede un'altra convincente e vibrante prova delle sue qualità, nella rappresentazione di un altro amore impossibile, quello per il pittore Johannes Vermeer. In molti, soprattutto dopo questo titolo, gridarono allo scandalo perché ignorata dall'Academy. Difficilmente, in effetti, si poteva rimanere insensibili di fronte alla sua Griet, una servetta olandese del XVII secolo, timida e impaurita, chiusa in una bellezza senza tempo.

I film con Woody Allen Nel 2004, dopo aver lavorato al non incisivo Perfect Score, diventa con una grintosa naturalezza Purslane, figlia di un letterario John Travolta in Una canzone per Bobby Long, andando però poi incontro a due flop: Le seduttrici e In Good Company, colpevoli di spingerla ancora più insistentemente nella categoria delle mere bombe sexy. A offrirle una via di fuga da queste facili etichette sarà Woody Allen che prima le consegna l'amaro e vulnerabile ruolo dell'amante di un uomo sposato (Jonathan Rhys Meyers) Nola nel bellissimo Match Point (2005) e poi la inserisce nel più leggero e comico Scoop (2006), nei panni di una studentessa di giornalismo, arrivando a contrapporla alla bruna Rebecca Hall in Vicky Cristina Barcelona (2008), nel ruolo della nevrotica Cristina.

I ruoli da strong woman Infortunata sul set del fantascientifico The Island (2005) di Michael Bay (con il quale ha giurato di non lavorare mai più), viene scelta da Brian De Palma per il noir Black Dahlia (2006), accanto a Josh Hartnett e Aaron Eckhart, senza però convincere molto pubblico e critica. Fortemente voluta da Christopher Nolan per il suo The Prestige, dove è inserita in un cast prettamente maschile (Hugh Jackman, Christian Bale, Michael Caine, David Bowie), scivola in una nuova commedia come protagonista di Il diario di una tata (2007) e nel film in costume L'altra donna del re (2008), come l'arrivista cinquecentesca Maria Bolena alla corte di Enrico VIII. Insegnante di yoga nella commedia-sentimentale corale La verità è che non gli piaci abbastanza, viene diretta da Cameron Crowe in La mia vita è uno zoo (2011) e si trasforma in Janet Leigh per il biopic Hitchcock (2012), perdendo il ruolo di Lisbeth Salander in Millennium - Uomini che odiano le donne, diretta da David Fincher perché giudicata troppo sexy. Atipica la sua scelta di prestare la voce all'intelligenza artificiale della pellicola Lei di Spike Jonze (sostituendo Samantha Morton), che però dà un tocco di incredibile emotività alla pellicola. Accetterà poi di essere diretta dal collega Joseph Gordon-Levitt in Don Jon (2013) e sperimenterà un ruolo totalmente negativo nel fantascientifico Under the Skin del geniale Jonathan Glazer, all'interno del quale veste (e sveste) i panni di un'aliena mora e cattiva, che da sola regge tutto il film, ormai considerato un cult in America. Si accoda poi alle bellissime Anne Parillaud e Milla Jovovich, che l'hanno cronologicamente preceduta dirette da Luc Besson in un action movie. A lei, spetta il thriller

parascientifico Lucy (2014), ma il copione è difettoso e l'attrice non riesce a migliorare le battute troppo piatte. **Chiamatela Black Widow** C'è posto anche per i superhero movies. Un primo esperimento con The Spirit (2008) di Frank Miller, basato sul fumetto di Will Eisner, e poi il contratto con la Marvel che la impone definitivamente nel genere come Black Widow, alias Natalia Alianovna Romanova, ex assassina del KGB e agente dello S.H.I.E.L.D. in Iron Man 2, diretta da Jon Favreau, con il quale stringerà una forte amicizia, tanto da volerla dirigere nel suo più personale Chef - La ricetta perfetta (2014). Passata sotto l'occhio di Joss Whedon per The Avengers (2012), salverà la terra guidata ancora una volta dall'agente Nick Fury (Samuel L. Jackson). Stessa missione che dovrà affrontare anche nei titoli successivi: Captain America: The Winter Soldier (2014), diretta da Anthony e Joe Russo; Avengers: Age of Ultron; Captain America: Civil War; Avengers: Infinity War; Captain Marvel; Avengers: Endgame; fino al film dedicato esclusivamente all'eroina da lei impersonata, Black Widow, nel 2021.

Controversie Tornata davanti alla cinepresa di Joel Coen, ma questa volta adjuvato dal fratello Ethan per Ave, Cesare! (2016), nel ruolo di una volgarissima copia conforme di Esther Williams, accetta la parte del cyborg Motoko Kusanagi nella versione live-action di Ghost in the Shell (2017), dove offre una performance strettamente fisica, ma diventando anche il bersaglio di un'aspra controversia per whitewashing, avendo interpretato un personaggio giapponese. Un'accusa molto simile quando annunciò di essere stata scelta per vestire i panni dell'uomo transgender Dante "Tex" Gill nel biopic Rub & Tug.

Il club della doppia nomination

Cattivissima in Crazy Night - Festa col morto (2017), riesce a ottenere una doppia nomination agli Oscar nello stesso anno, il 2019, come miglior attrice protagonista in Storia di un matrimonio di Noah Baumbach e come non protagonista in Jojo Rabbit di Taika Waititi, entrando nel ristretto club della doppia candidatura, del quale facevano parte i Premi Oscar Fay Bainter, Teresa Wright, Barry Fitzgerald, Jessica Lange, Al Pacino, Emma Thompson, Holly Hunter, Julianne Moore, Jamie Foxx, Cate Blanchett e, infine, Sigourney Weaver.

Se nel primo titolo mostra tutta la fragilità e la forza determinatrice di una donna che vuole riconquistare la propria libertà divorziando dal marito, nel secondo è invece una madre che cerca di fare l'impossibile per permettere ad altri di essere messi nelle condizioni di poter riavere la loro libertà, in un futuro lontano dai nazisti, senza però far mancare l'amore sconfinato per il proprio figlio. Non vincerà la statuetta, ma sarà comunque una definitiva

conferma che, dietro quel viso perfetto, si nasconde un'attrice di enorme talento. Tanto talento che Wes Anderson decide di volerla nel corale Asteroid City (2023).

Il Tony Award

Come attrice teatrale, la Johansson debutta a Broadway in "Uno sguardo dal ponte" (2010) di Arthur Miller, accanto a Liev Schreiber, portando sulle scene il ruolo dell'adolescente degli Anni Cinquanta, Catherine, seppur avesse qualche dubbio nell'interpretare una parte così fuori età. Il lavoro fatto sul personaggio è talmente impressionante da riempire le recensioni teatrali di plausi ed elogi, ma soprattutto da portarsi a casa un Tony Awards come miglior attrice. Alcuni hanno storto il naso davanti al premio, insinuando che forse il giudizio era deformato dall'appel cinematografico che l'attrice emanava, ma la stessa Johansson ha risposto alle critiche dichiarando che poteva capire il loro scetticismo, ma era convinta di meritarselo perché aveva lavorato duramente per portare sulle scene una parte così fuori dalla sua portata. Per dimostrare definitivamente la sua stoffa, accetta anche il ruolo di Maggie la Gatta in "Una gatta sul tetto che scotta" con Ciarán Hinds e Benjamin Walker, andando incontro a un altro successo.

Doppiatrice

Anche doppiatrice, presta la sua voce non solo all'intelligenza artificiale di Lei, già citata e fortunatissima, ma anche al serpente Kaa nell'adattamento live-action della Disney Il libro della giungla, diretta dall'amico Favreau, al cane Nutmeg di L'isola dei cani (2018) di Wes Anderson e alla porcospina rocket di Sing e Sing 2.

Le cause giudiziarie Come già soprascritto, celebre è la causa che la Johansson intenta contro la Disney nel luglio del 2021, sostenendo che l'uscita simultanea di Black Widow sul loro servizio streaming Disney+ violasse una clausola del suo contratto, secondo la quale il film doveva avere un'uscita cinematografica esclusiva, esentandola così dal ricevere un bonus aggiuntivo dai profitti al botteghino, di cui aveva pienamente diritto. Per tutta risposta, la Disney aveva affermato che la Johansson mostrava indifferenza per gli effetti orribili e prolungati della pandemia di COVID-19 e sottolineando che aveva già ricevuto 20 milioni di dollari per il film e che, quindi, l'uscita su Disney+, le avrebbe permesso di guadagnare solo un compenso aggiuntivo. Vista l'aggressività del colosso nei confronti dell'attrice, la stampa si scatena, ma si schiera dalla parte dell'interprete definendo atroce e bieco il comportamento della società che stava ritraendo falsamente la Johansson come venale e insensibile agli effetti della pandemia, con un brutto attacco diretto al suo personaggio. Oltretutto, includendo nella loro dichiarazione pubblica il guadagno dell'attrice avevano tentato di minare al suo successo e alla sua persona come artista e imprenditrice. La causa si chiude con termini dell'accordo



rimasti segreti, ma con una evidente soddisfazione della Johansson. Prima di quello, aveva denunciato il furto delle sue fotografie nuda da parte di un hacker, che poi venne identificato, arrestato e condannato a dieci anni di prigione. Nel 2014, aveva invece vinto la causa contro la casa editrice JC Lattès per dichiarazioni diffamatorie contenute nel romanzo di Grégoire Delacourt incentrato sulle sue relazioni "La prima cosa che guardo".

La musica e la regia Anche musicista e cantante, nel 2008, debutta con l'album "Anywhere I lay My Head", che però non riscuote il successo sperato.

La carriera da testimonial Volto di campagne per Calvin Klein, Dolce & Gabbana, L'Oréal, Louis Vuitton e Mango, chiuse un grandioso contratto per essere la testimonial dello champagne Moët & Chandon.

Vita privata

Scarlett Johansson, dopo essersi legata a Jack Antonoff e Josh Hartnett, sposa il collega Ryan Reynolds nel 2008, divorziando da lui nel 2011. Si unisce l'anno successivo al proprietario francese di un'agenzia pubblicitaria, Romain Dauriac, dividendosi tra la Francia e l'America. Da questa unione, nascerà la sua primogenita. Divorziata anche da Dauriac, sposa il comico e sceneggiatore Colin Jost, dal quale ha il suo secondo figlio.



Antonia Pozzi

Antonia Pozzi: “Novembre”.

Si tratta di una delle poesie più citate di Antonia Pozzi, ma di rado è conosciuta con il suo vero titolo. “Novembre”, composta nel 1930, fu scritta dalla poetessa a soli diciotto anni, proprio alla vigilia del mese dei morti che si annunciava ai suoi occhi come un presagio. È la sua “lettera al mondo”, la maniera in cui voleva essere ricordata.

“Novembre”, di rado è conosciuta con il suo vero titolo. “E poi - se accadrà ch’io me ne vada”, così recita il primo verso, di frequente utilizzato per descrivere la parabola breve e bruciante della vita della poetessa, morta suicida a soli ventisei anni in una mattina di dicembre del 1938.

Novembre sembra essere, a tutti gli effetti, una poesia-testamento che reca, non a caso, come titolo e suggello il mese dei morti. Antonia, però, la scrisse a soli diciotto anni, quando la sua esistenza era ancora ben lontana dalla sua triste fine. Il suo dialogo con la morte tuttavia era già iniziato, perché “Novembre” è una poesia sulla morte e questo tema, così come la vita eterna e il confine sottile che separa questo mondo dall’aldilà, è sempre presente negli scritti di Antonia Pozzi, come se lei fosse qui e - contemporaneamente - altrove. In alcuni passi del suo diario raccontava di aver avvertito persino, accanto a sé, la presenza di un angelo, per concludere che: “forse tutti quelli che hanno sofferto e sono deboli o malati a un certo punto cominciano a sentire gli angeli”.

Ed è esattamente con questo sentimento che dobbiamo leggere “Novembre”, la poesia che Antonia Pozzi scrisse in un giorno di fine ottobre del 1930; dobbiamo leggerla con le orecchie tese nella percezione di un non meglio definito “altrove”, come se un angelo ci passasse accanto. Si avvicinava il mese dei morti, la nebbia si infittiva in una coltre spessa nel cielo di Milano, e la giovane Antonia non poté fare a meno di immaginare la propria “morte” che quel periodo dell’anno sembrava annunciare, come un presagio. “Cosa sarebbe rimasto di lei nel mondo?” così si interrogava mentre macchiava di inchiostro un foglio bianco. Lei immaginava che sarebbe rimasta una “tenue scia di silenzio” - la voce della sua anima - invece ci sono rimaste le parole, di colei che è stata “la più grande poetessa del Novecento”.

Testo – “Novembre”

E poi – se accadrà ch’io me ne vada –
resterà qualchecosa di me nel mio mondo –
resterà un’esile scia di silenzio in mezzo alle voci –
un tenue fiato di bianco in cuore all’azzurro –
Ed una sera di novembre una bambina gracile
all’angolo d’una strada venderà tanti crisantemi
e ci saranno le stelle gelide verdi remote –
Qualcuno piangerà chissà dove – chissà dove –
Qualcuno cercherà i crisantemi per me nel mondo
quando accadrà che senza ritorno
io me ne debba andare.

Antonia Pozzi

BISIGNANO: SAN MARTINO NEL BORGO 20225



Si rianima ancora una volta il rione verde, il Borgo di Piano riesce a coinvolgere la gente con la tradizione. Infatti, queste feste rionali servono proprio a questo, mantenere l'attenzione sulle tradizioni dimenticate ma che risultano essere l'anima di un popolo. San Martino nel Borgo è la serata

dedicata al vino accompagnato da castagne e tanto altro ancora. I contradaïoli di Piano sono molto bravi a preparare delle ottime degustazioni. Sono queste delle iniziative che dopo l'assuefazione estiva mirano a dare sostegno alla ricerca storica finalizzata a dare sostegno all'identità di una comunità alla ricerca di sé stessa e valorizzare un passato glorioso. Un brindisi ai profumi e alle tradizioni, con stand gastronomici, degustazioni di vini di note aziende locali, panini con rape e salsicce, patate pipu e lumingiane, fagiolata, culluriellu e caldarroste, insomma tante prelibatezze accompagnate da buona musica e performance del gruppo TarntAcri Folk. Musica dal vivo e non solo, infatti, è stata inaugurata la maiolica, donazione del Palio al Borgo di Piano in piazza Bernardino Telesio, dove si è svolta l'intera serata. Al centro Taranta Acri Folk che con il solito piglio allegro ha regalato balli tradizionali e musica che invitava a danzare come la tarantella. Particolarmente contenta la fondatrice del gruppo, la costumista Maria Capalbo, che non solo ha ideato e sta portando avanti un progetto di rivitalizzare le tradizioni popolari, ma anche dare esempio di coesistenza tra associazioni per migliorare l'offerta sul territorio. La stessa Capalbo ha ringraziato gli organizzatori per l'accoglienza e si è poi distinta ad esibirsi in balli sfrenati con i tipici costumi della tradizione calabrese grazie alle musiche e al canto di stornelli di Luigi Stabile e Marco Moccia, ospite d'onore Ciccio Nucera. E' stato una serata all'insegna della tradizione vera che si ripete annualmente e che quest'anno ha raggiunto la maturazione con la partecipazione di artisti che sulla scena calabrese sono figure di riferimento per tramandare la nostra storia, far divertire la gente ed essere di esempio ai giovani affinché nulla venga dimenticato.

Ermanno Arcuri

BISIGNANO: GIORNATA NAZIONALE E MONDIALE IN RICORDO DELLE VITTIME DELLA STRADA



Patrocinata dalla Regione Calabria, Comune di Bisignano e dall'Avis ed organizzata dall'Associazione AIFVS con sede a Bisignano, si è svolta la consueta cerimonia in ricordo delle vittime sulla strada. Il programma ha visto la donazione di sangue da parte

dei volontari per l'iniziativa "Doniamo per salvare una vita", curata dal centro Avis Comunale di Bisignano con la presenza di autoemoteca. L'Associazione Italiani familiari e Vittime della Strada A.P.S., ha organizzato il raduno in piazza per sensibilizzare la cittadinanza sulla sicurezza stradale. L'associazione bisignanese, attiva tutto l'anno, si è fatta promotrice del rispetto del codice della strada anche nelle scuole per gli studenti, iniziando sin dalle giovani generazioni ad insegnare di come si conduce un veicolo, di come intervenire dopo l'incidente e le problematiche, spesso finite in tragedie, che si registrano anche su tracciati stradali locali. Quanto è importante la sicurezza stradale è un progetto a lungo raggio che sensibilizza e richiama l'attenzione con il ricordo di propri cari vittime di un incidente che ha causato infermità, ma che troppo spesso diventa mortale. Il ritrovo presso la chiesa di San Francesco di Paola, dove si è tenuta la celebrazione della santa messa in ricordo delle vittime della strada per poi visitare il cimitero comunale. Bisignano nella sua storia ha diverse vite da ricordare per un incidente mortale, che hanno visto stroncare il proprio futuro, lo ricorda il presidente, Franco Tortorella, responsabile sede AIFVS- APS di Bisignano, anche la sua famiglia è stata colpita, anni fa, da un lutto del giovane figlio a causa di un incidente stradale che ha suscitato violenti sentimenti di dolore e di terrore, generando la sensibilità per queste tragedie nell'invitare tutti all'attenzione massima ogni qualvolta si guida o si va su un mezzo di locomozione. La Giornata Mondiale in ricordo delle vittime della strada si celebra ogni anno la terza domenica di novembre, secondo i dati Istat: dal 2001 si registra la diminuzione del 60%, ma dal 2019 il calo è stato contenuto e l'obiettivo di dimezzare i decessi entro il 2030 appare lontano. Rispetto al primo semestre del 2019 — anno di riferimento scelto dalla Commissione Europea per il programma "Road Safety Policy Framework 2021-2030", che punta a ridurre del 50% le vittime e i feriti gravi entro il 2030 — si osserva, infatti, un calo contenuto di incidenti (-1,5%) e feriti (-5,0%) e una più marcata riduzione dei decessi (-14,6%)". A Bisignano sono intervenuti: responsabile AIFVS aps - sede di Bisignano, Franco Tortorella; sindaco di Bisignano, dott. Francesco Fucile; responsabile dell'Avis comunale di Bisignano, Graziano De Bonis; Ispettore della Polizia di stato, dott. Luigi Perez; Comandante Carabinieri Bisignano, dott.ssa Annabella Crocco; Educatore stradale e aderente all'AIFVS, Francesco Amodio. A conclusione degli interventi, deposizione fiori al monumento alle vittime della strada e, a seguire, celebrazione santa Messa nella Chiesa di San Francesco da Paola con coinvolgimento di familiari i di Vittime della Strada per deposizione fiori, letture e salmo, preghiere dei fedeli e offertorio.

Ermanno Arcuri

MACERATA

Capoluogo dell'omonima provincia delle Marche, il comune di **Macerata** aderisce all'Associazione delle **Città d'Arte e Cultura**. Vanta una **Università** tra le più antiche nel mondo, **fondata nel 1290**.

COSA VISITARE

Uno dei monumenti più rappresentativi della città è l'**Arena Sferisterio** progettata da **Ireneo Aleandri**, splendido esempio di **architettura neoclassica** che ospita ogni estate una prestigiosa stagione lirica, il **Macerata Opera Festival**.

Nel cuore della città sorge il settecentesco **Palazzo Buonaccorsi**, oggi sede delle **raccolte di arte antica e moderna e del museo della carrozza**.

La Sala dell'Eneide è la fastosa settecentesca galleria, **luogo di rappresentanza** di Palazzo Buonaccorsi: i dipinti celebrano le gesta di Enea, la volta è affrescata con le Nozze mitologiche di Bacco e Arianna alla presenza degli dei dell'Olimpo.

Nel centro storico si trovano altri edifici di notevole valore: il **Palazzo Comunale**, dalla facciata in stile neoclassico sulla quale è stata collocata, nel **1952**, l'immagine della **Madonna della Misericordia** con l'iscrizione *Civitas Mariae*; la **Loggia dei Mercanti**, piccolo gioiello rinascimentale fatto realizzare dal Cardinale Alessandro Farnese; il **Palazzo della Prefettura**, austero edificio in cotto, antica residenza dei legati pontifici, caratterizzato da un portale marmoreo del 1509; la **Chiesa di San Paolo**, costruita tra il **1623 e il 1655**, con la facciata grezza, in cotto, officiata fino al 1810 dai Barnabiti e poi ceduta nel 1830 dal governo pontificio al Comune.

La **Torre Civica**, **alta 64 metri**, ospita la ricostruzione di un **orologio astronomico** ad automi, simile a quello di Venezia, costruito nel 1569 dai fratelli Ranieri di Reggio Emilia; una macchina di straordinaria complessità governa le diverse funzioni dell'orologio: l'azionamento del carillon, i colpi che scandiscono le ore, l'uccello che fa suonare la

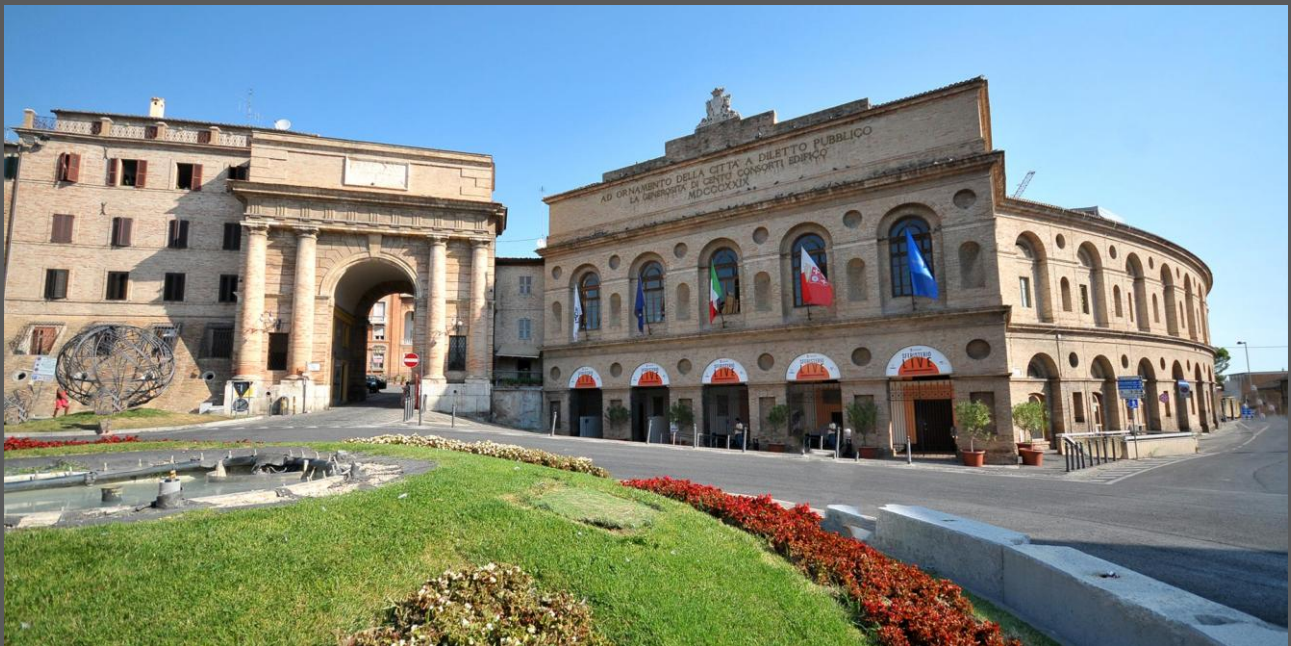
piccola campana colpendola col becco, la giostra con l'angelo e i Re Magi, l'avanzamento della lancetta nel quadrante orario, i movimenti dei dischi dei corpi celesti e del Drago. Lo splendido quadrante policromo, oltre a indicare le ore, mostra i moti apparenti della volta celeste, del Sole e della Luna e i circuiti dei cinque pianeti conosciuti al tempo nel quale i fratelli Ranieri portarono a termine la loro impresa. Quest'ultima funzione fa di questo dispositivo un esemplare unico tra gli orologi da torre rinascimentali e si può ammirare alle ore 12 e alle ore 18.

Da visitare a Macerata sono anche il settecentesco **Teatro Lauro Rossi** e **Palazzo Ricci**, che ospita una collezione d'**Arte Italiana del Novecento**.

Tra i principali siti di architettura religiosa si segnalano il **Duomo**, realizzato nel 1771-90 su progetto di Cosimo Morelli sul sito di una precedente chiesa; la vicina **Basilica della Misericordia**, ricca di stucchi e marmi pregiati; la **Chiesa di Santa Maria delle Vergini**, tempio di stile bramantesco, che custodisce una **"Epifania"** del **Tintoretto**.

Di ridotte dimensioni è caratterizzato da una lunga vicenda storica, ha origini da un'antica cappella votiva eretta nel 1447, in un solo giorno, per allontanare il pericolo della peste. L'attuale edificio venne costruito in varie fasi. Fu innalzata attorno all'affresco rappresentante la Madonna della Misericordia, che era sul muro dell'orto del Vescovo, in piazza del Duomo. Nel 1734 è stata ricostruita su disegno dell'**architetto Luigi Vanvitelli**, e decorata da Francesco Mancini e Sebastiano Conca, con storie della vita di Maria in un misurato stile settecentesco ricco di colore. Il Vanvitelli compie la grande impresa di racchiudere in poco spazio, un santuario dalle splendide forme, ricco di luce, affreschi, stucchi e marmi policromici che ben si armonizzano con il ricco pavimento. Sulle pareti della navatella vi sono quattro grandi tele: Annunciazione, Visitazione, Presentazione di Maria bambina al Tempio e purificazione dell'artista Francesco Mancini. Sull'altare campeggia la veneratissima immagine della madonna della Misericordia, attribuita a Giovanni Spagna, in atto di proteggere il popolo inginocchiato ai suoi piedi. Lungo l'ambulacro Storie di Maria, sette grandi affreschi di Biagio Biagetti la cui opera non si è però limitata solo a ciò. Nella sacrestia si custodisce il bozzetto del Conca per la Trinità e una Madonna di scuola bizantina dipinta su tela. Le ali semicircolari della facciata vennero aggiunte nel 1893 da Giuseppe Rossi, mentre l'ambulacro è opera di Biagio Biagetti nel 1921, che rappresentò la vita di Gesù con moderne intrusioni in stile liberty. Più tardi vengono aggiunti i portichetti esterni e le cancellate in ferro battuto, e nel 1952, le porte in bronzo del Cantalamessa. Nei sotterranei della basilica si trova il museo diocesano "La Misericordia", dove sono disposti oggetti liturgici pregiati, di argenteria e orificeria (calici, pissidi, ostensori, turiboli,

carteglorie, reliquiari) per lo più donati al santuario da benefattori (prelati, cardinali, vescovi) dal 1600 ai nostri giorni.



SFERISTERIO

Costruito tra il 1820 e il 1829 per volere di cittadini maceratesi benestanti, i Cento consorti, come ricorda la scritta sulla facciata, l'edificio è iniziato su disegno di Salvatore Innocenzi, ma fu poi costruito sul progetto del giovane Ireneo Aleandri, e inaugurato nel 1829. Concepito per il gioco della palla col bracciale, molto in voga nella metà dell'Ottocento, ospita diversi tipi di spettacoli pubblici, come la celebrazione di feste, l'organizzazione di giostre, parate equestri, manifestazioni politiche e sportive, l'accoglienza di circhi equestri e cacce di tori. Dopo una prima serie di spettacoli teatrali sul finire del XIX secolo, nel Novecento si inizia a pensare seriamente che lo spazio della costruzione, quell'armonia

interna tra il colonnato neoclassico, l'alto muro rettilineo e la grande area aperta centrale, possano essere perfetta cornice per gli spettacoli di opera lirica.



La **Cattedrale** venne costruita nel

1459-1464 su progetto di Cosimo

Morelli e venne rimaneggiata

successivamente nel 1771. La

facciata, incompiuta, presenta i

resti di una torre campanaria, di scuola gotica fiorita risalente invece al 1478 ed attribuita a

Marino di Marco Cedrino.



GIANLUCA STORANI PHOTO ART | GIAST.COM

2-1604

Morano, operativa la figura del “Nonno Vigile” *In strada otto soci del locale Centro di Promozione Sociale*

A margine del percorso istruttorio e formativo, **martedì 11 novembre**, **otto volontari** hanno svolto il loro primo servizio di vigilanza e controllo in Via Tufarello, area antistante l'istituto scolastico “Vincenzo Severini”, negli orari di passaggio degli studenti.



Grazie alla preziosa sinergia avviata nei mesi scorsi dall'**Amministrazione comunale** con il **Centro di Promozione Sociale per Anziani Adulti e Giovani**, il progetto (approvato nell'Assise cittadina del 30 ottobre 2024), dopo adeguata preparazione dei Nonni che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, sotto l'attenta supervisione degli agenti di **Polizia Locale** guidati dalla dr.ssa **Carolina Cerbini**, è diventato presidio effettivo di sicurezza a vantaggio dell'intera comunità.



Tra gli obiettivi principali dell'azione, la prospettiva di realizzare un ambiente urbano più accogliente e a misura d'uomo, con maggiori garanzie per il consorzio civile. A tal proposito il sindaco, **Mario Donadio** - al momento impegnato nella visita istituzionale a Porto Alegre - ha evidenziato «l'importanza dello scambio intergenerazionale che alimenta questo programma, che si configura di fatto come un ponte tra passato e presente, nella convinzione che si possa guardare al futuro con più speranza e fiducia». Un ringraziamento da parte di Donadio «ai nostri Nonni e

al Centro di Promozione, retto dal sig. **Natale Di Luca**, alla dirigente del nostro Istituto Comprensivo **Francesca Nicoletti** e a quanti hanno interagito nelle fasi organizzative, supportando questa pratica virtuosa».

«Siamo di fronte a un esempio concreto di unione intergenerazionale» hanno commentato gli assessori **Salvatore Siliveri** e **Josephine Cacciaguerra**. «Istituzione, rappresentanti della terza età, ragazzi, Scuola, valorizzando l'esperienza e la disponibilità di diversi cittadini, congiuntamente lavorano per custodire l'incolumità dei nostri bimbi anche mediante un presidio delle zone sensibili dell'abitato, con particolare riferimento a quelle interessate da flussi di mobilità scolastica. Anche così si può offrire un contributo valido alla collettività. Pertanto, chi volesse ancora partecipare» fanno sapere gli amministratori «può farlo manifestando alla Polizia Locale la propria adesione: c'è sempre posto per chi desidera impegnarsi e crescere insieme».

FUNGHI





Donne con le gonne

**CASTROVILLARI RACCOGLIE circa SETTEMILA
CHIOGRAMMI DI ALIMENTI *NELLA 29^ GIORNATA
NAZIONALE DELLA COLLETTA*, CON I SUPERMERCATI,
L'AIUTO DI DECINE DI VOLONTARI, PARROCCHIE, SCUOLE DI
OGNI ORDINE E GRADO E ASSOCIAZIONI**



Castrovillari--La città, sabato 15 novembre, accompagnata da tanta gente, ha risposto più che generosamente alla consueta proposta della Giornata per la Colletta Alimentare., raccogliendo circa 7mila chilogrammi di alimenti a lunga conservazione.

Ancora una volta il gesto è stato vissuto per affermare una speranza forte ed affidabile di chi è

privo dell'essenziale per vivere, e sensibilizzare la società civile sul concetto di gratuità e Carità come è stato ricordato dal parroco di San Girolamo, don Giovanni Maurello, nella messa di Affidamento con i volontari del posto.



Un momento che ha aiutato a ricentrare il senso della vita dell'Uomo che non può essere concepito senza l'Amore e l'Abbraccio di Cristo, destinati a chi ha Creato a Sua Immagine e Somiglianza.

Quasi 5.500 chilogrammi per la buona alimentazione di persone che non riescono ad accedervi sono giunti dalla raccolta dinanzi ai supermercati "Conad - Sangiovanni", "Conad di via Schiavello", Dok, Eurospar, Eurospin, i due Pick Up di via Polisportivo e piazza Giovanni XXIII, Ipercoop, Lidl, MD e Pollino

Discount, e **oltre millecento** chilogrammi dalla raccolta effettuata dalle scuole di ogni ordine e grado oltre che dai ragazzi che frequentano il catechismo nelle classi della Parrocchia di San Girolamo.

Più di cento, poi, i volontari (con età compresa tra i 15 e gli 82 anni) impegnati dinanzi ai supermercati, e altri, a vari livelli, presi dalla raccolta presso le scuole, alla sensibilizzazione per l'evento, sino alla logistica; **attive le Parrocchie** di "San Francesco di Paola", di "Auxilium Christianorum" e di "San Girolamo" **oltre le Associazioni** onlus "Casa Betania", "C.A.V.", "A.V.S.I.", "Solidarietà e Partecipazione", il "Lions Club Castello Aragonese- Pollino-Sibaritide-Valle dell'Esaro(Distretto 108YA Castrovillari)" e altre, nonché quanti continuano a rendere possibile tutto questo con passione e dedizione.

A proposito lo storico coordinatore locale, il dottor *Antonio Filardi*, ringrazia ogni partecipante e in particolare i tanti giovani che con il loro entusiasmo hanno infiammato questa condivisione rendendo più importanti i numeri che hanno rappresentato l'aiuto concreto al bisogno di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate d'impoverimento ed alla urgenza di giustizia di chi vive la precarietà.

Non a caso Papa Leone XIV nel messaggio per la IX Giornata mondiale dei poveri ha detto: "...**tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana...**".



Con questa tensione nell'area del Pollino, per altro, la Colletta, attraverso il valore sociale e culturale della Giornata, ha legato più Comuni ed organismi in una solidarietà che ha reso il risultato di quest'anno ancora più prezioso e sorprendente.

giampiero brunetti



Convegno sugli Arbëreshë che hanno lasciato traccia

**Nel 40° Anniversario della scomparsa di Costantino Mortati...
Dialogo fra il Procuratore capo di Frosinone Francesco Minisci e il
giornalista Arcangelo Badolato.**

È in programma, sabato 22 novembre 2025, alle ore 10.00, presso il Castello Ducale di Corigliano – Rossano, nel 40° anniversario della scomparsa di Costantino Mortati, il Convegno *“La Costituzione italiana baluardo di Giustizia e Legalità - Gli arbëreshë che hanno lasciato traccia”*.

Organizzazione: Lions International, Governatore: Pino Naim – Lions Club Arberia, Comune di Corigliano – Rossano, Comune di Civita, Comune di San Basile, Istituto d’Istruzione Superiore ...

L’incontro prevede i saluti iniziali del Presidente del Lions Club Arberia, Franca Canadè; del Sindaco di Corigliano – Rossano, Flavio Stasi; del Sindaco di Civita, Alessandro Tocci; del Sindaco di San Basile, Filippo Quinto Tocci; del Presidente dell’Ordine degli avvocati, Nicoletta Bauleo; del Dirigente Scolastico dei Licei di Corigliano, Edoardo Giovanni De Simone ...

Ad introdurre l’intervento Salvatore Sandro Sprovieri, Socio Lion Club Arberia. Subito dopo, dialogo fra il Procuratore di Frosinone, Francesco Minisci con il giornalista Arcangelo Badolati. Interventi, riflessioni e domande al Procuratore Minisci, invece, da parte degli alunni dei Licei di Corigliano. Conclusioni: Pino Naim, Governatore del Distretto 108YA.

Costantino Napoleone Mortati (Corigliano Calabro, 27 dicembre 1891 – Roma, 24 ottobre 1985) è stato un giurista e costituzionalista italiano di origine arbëreshe.

Uno dei più autorevoli storici della Calabria albanese il prof. avv. Domenico Antonio Cassiano, all’interno di uno dei suoi ultimi lavori editoriali: *“Cristo giacobino, cultura e politica nella Calabria arberisca*, editrice Aurora, ha pubblicato un lungo e interessante capitolo dal titolo: *“Costantino Mortati e la Repubblica possibile”*.

“Mortati – scrive il prof. Cassiano - apparteneva – come Antonio Gamsi – ad una famiglia della minoranza di lingua albanese del Cosentino; ad una delle tante famiglie della piccola borghesia delle professioni intellettuali, che avevano contribuito al Risorgimento nazionale e si erano, nella stragrande maggioranza, schierate o su avanzate posizioni di cattolicesimo liberale o democratico – repubblicane”.

Il padre, Tommaso, era di Civita e la madre, Maria Tamburi, di S. Basile. Costantino nacque a Corigliano, dove suo padre esercitava le funzioni di pretore.

“Benché le vicende della sua vita, la sua attività di studioso e le funzioni pubbliche ricoperte lo avessero tenuto lontano dalla comunità italo – albanese e dalla sua Patria Civitese, ne sentì sempre una struggente nostalgia”, ci fa sapere lo storico prof. Cassiano.

In alcune lettere, indirizzate al presidente del circolo di culturale di Civita “Gennaro Placco” scriveva, infatti, che *“l’amore del natìo loco e la prospettiva di venire a contatto con giovani entusiasti e pieni di ansia di rinnovamento sono stimoli così suggestivi che mi inducono a non farmi sfuggire l’occasione di accettare il cortese invito ...”*.

Costantino Mortati studiò nel Collegio italo – albanese di S. Adriano, dove conseguì la maturità classica a pieni voti nel 1910.

“Fu proprio durante il Liceo – afferma il prof. Cassiano - che Costantino manifestò il suo interesse per la politica ed un sano ordinamento dello Stato, nel quale precise garanzie fossero assicurate alla

Lions International DISTRETTO 108YA

Governatore: Pino Naim
"Uniti verso il futuro: Meritocrazia, Etica e Libertà"

GLI ARBÈRESHÈ CHE HANNO LASCIATO TRACCIA
NEL 40° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA DI **COSTANTINO MORTATI**

"LA COSTITUZIONE ITALIANA, BALUARDO DI GIUSTIZIA E LEGALITÀ"

Sabato 22 NOVEMBRE 2025 - Ore 10,00
Castello Ducale - Corigliano-Rossano (Cs)

Saluti iniziali
Franca CANADÈ Presidente del Lions Club Arbëria
Flavio STASI Sindaco Corigliano Rossano
Alessandro TOCCI Sindaco Civita
Filippo Quinto TOCCI Sindaco San Basile
Nicoletta BAULEO Presidente dell'Ordine degli avvocati di Castrovillari
Francesco TOCCI Presidente Fondazione Mortati
Edoardo Giovanni DE SIMONE Dirigente Scolastico licei di Corigliano

Intervento introduttivo
Salvatore Sandro SPROVIERI Socio Lions Club Arbëria

Il Procuratore di Frosinone Francesco MINISCI dialoga con il Giornalista Arcangelo BADOLATI

Interventi, riflessioni e domande al Procuratore MINISCI da parte degli alunni dei Licei di Corigliano

Conclusioni
Pino NAIM Governatore del Distretto 108YA

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA
COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

MISSION 1.5

classe lavoratrice. Sul n. 5 del 1° maggio 1910 de La Giovine Calabria, periodico letterario - scientifico - politico di S. Demetrio Corone, diretto da Manlio Pignatari, il futuro illustre costituzionalista, allora alunno del Liceo di Sant'Adriano, "celebrava a suo modo il 1° maggio, constatando e rilevando preliminarmente che la situazione oggettiva delle classi lavoratrici in Calabria era, all'epoca, assai depressa ...".

Questo aspetto è di particolare importanza perché, sebbene sia presente a livello intuitivo nel giovane Mortati costituzionalista, solo in seguito assumerà nel Mortati costituzionalista, un significato rilevante poiché *"la personalità sociale dell'uomo"* si afferma nel lavoro... Solo *"nel lavoro ciascuno riesce ad esprimere la potenza creativa in lui racchiusa ..."*

Subito dopo nel testo, il prof. Cassiano illustra tutto il suo percorso professionale.

Conseguita brillantemente la maturità classica, lo stesso anno si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Catania. Nel 1912, ottenne il trasferimento a Roma per aver vinto una borsa di studio. In quest'ultima università, si laurea in giurisprudenza nel 1914. Diventò, per concorso, funzionario della Corte dei Conti. La sua carriera universitaria si svolgerà nelle università del centro – sud: da Messina a Macerata, a Napoli, ed infine, a Roma.

Partecipò alla Resistenza a Roma durante il

periodo di occupazione nazista, manifestando simpatie e convergenze con il partito della Democrazia del Lavoro. Successivamente aderì alla Democrazia Cristiana, nelle cui liste sarà eletto deputato all'Assemblea Costituente.

Nel 1960 fu nominato dal Presidente della Repubblica, Gronchi, Giudice Costituzionale.

"Intensa – precisa il prof. Domenico Cassiano - fu la sua attività sia nella Commissione dei 75 sia nel Comitato di redazione che nella stessa Assemblea Costituente.

Come membro della Commissione per la Costituzione – che aveva il compito di predisporre un progetto per l'organizzazione costituzionale dello Stato repubblicano – Costantino Mortati presentò, nel settembre 1946, una sua relazione, distinta in tre parti, nella quale affronta il problema della essenza dello Stato democratico e della struttura stessa dello Stato e dell'organizzazione del funzionamento del potere legislativo.

E a conclusione del suo esauriente lavoro il prof. Cassiano afferma che *"le radici ispiratrici del suo pensiero sono profonde e vanno ricercate nell'ambiente culturale familiare, nella formazione culturale maturata nel Collegio di Sant'Adriano, nella sua appartenenza ad una cultura "diversa" – ma protagonista in senso progressista in non poche vicende storiche del Mezzogiorno – che egli mai rinnegò e della quale, anzi, era orgoglioso come lo era il padre della propria Patria Civitese".*

Gennaro De Ciccio

PREMIO SILA '90 – 2025

Archiviata l'edizione 34



La suggestiva location del Salone delle Conferenze di Cotronei, ha ospitato la TRENTAQUATTRESIMA EDIZIONE della cerimonia di consegna del prestigioso PREMIO SILA '90, encomio materialmente realizzato dal noto orafo di fama internazionale Michele Affidato.

L'evento organizzato dal promoter **Giuseppe Pipicelli** e da **Angelo 12**, col supporto del Parco nazionale della Sila, dell'UNCHEM, della SADEL, dell'UNPLI, e dei comuni silani di Spezzano della Sila, San Giovanni in Fiore, Cotronei, Savelli, Sersale, e Taverna, anche per questa edizione ha registrato la presenza tra premiati e personalità presenti, di eccellenze della nostra terra.



La cerimonia di premiazione moderata dalla presentatrice **Antonella Pezzetta** si è aperta con la premiazione dell'assessore regionale **Gianluca Gallo**, premiato dal presidente regionale di Unchem **Vincenzo Mazzei** e dal Direttore del Parco Nazionale della Sila, **Ilario Treccosti**

l'editore **Florindo Rubbettino** è

stato premiato dall'assessore al turismo di San Giovanni in Fiore, **Antonio Martino** e dalla pittrice **Wilma Pipicelli**;

Il Sindaco di Cotronei, **Antonio Ammirati** ha invece premiato insieme al Presidente Unitalsi di Crotone **Carlo Garofalo**, la già garante della salute **Annamaria Stanganelli**;

Mentre il presidente regionale del CONI, **Tino Scopelliti** ha ricevuto l'encomio direttamente dalle mani del patron **Giuseppe Pipicelli** e dalle sue collaboratrici **Simona Costantino** e **Emanuela Belcastro**;

Il comandante dei Carabinieri forestali di Cosenza, **Francesco Alberti**, è stato premiato dal Direttore del parco nazionale della Sila, **Ilario Treccosti** e dal delegato UNPLI, **Saverio Pascale**;

Il **Barattolo associazione ambientale** ha ricevuto il prestigioso encomio dalle mani di **Giuseppe Miletta** tour operator e dal Sindaco baby di Cotronei, **Alessio Lazzarini**;

infine la rinomata azienda agrituristica **la Taverna dei Briganti** è stata premiata dalle assessore **Rosa Toscano** e **Antonella Borza**.

Nella giornata precedente era stato premiato dal Presidente del parco Sila **Liborio Bloise** e dalla regista **Jessica Olivetti** anche **Jordan River**, regista e produttore del film "Il Monaco che vinse l'Apocalisse"

Tra gli ospiti musicali anche gli artisti **Daniela Centorrino**, **Filippo Garruba** e **Alessandro Santacaterina**, premiati dal sindaco di Sersale **Carminio Capellupo** e dal Comitato cittadino di Cotronei.

Ancora una volta il PREMIO SILA 90' si consolida tra i premi più annoverati e apprezzati dell'intero territorio nazionale, vantando oltre trecento eccellenze premiate in ben 34 edizioni.

CAMPIONATI INTERREGIONALI DI TAEKWONDO

Ha avuto grande successo il Campionato interregionale di combattimento di taekwondo che si è svolto al PalaGallo di Catanzaro sabato 15 e domenica 16 novembre scorsi. Organizzata dal Comitato Fita Calabria e patrocinata dal Comune di Catanzaro, da Sport e Salute, dal Coni regionale e dal Comitato italiano paralimpico (Cip), la manifestazione ha portato nel capoluogo oltre 600 atleti provenienti da tutto il sud Italia, con migliaia di presenze tra famiglie, tecnici e pubblico. «È andato tutto molto bene. Abbiamo ricevuto tanti complimenti – racconta il presidente del Comitato Fita



Calabria, Giancarlo Mascaro – per l'organizzazione, la gestione della gara e il lavoro arbitrale. Siamo riusciti a rispettare pienamente i tempi previsti: sabato abbiamo chiuso nei limiti stabiliti e domenica addirittura in anticipo, consentendo alle palestre provenienti da regioni lontane, come Sicilia e Campania, di rientrare

in orari comodi». L'evento è stato di rilievo anche sul piano tecnico. «L'impiego del video replay, utilizzato pure con le cinture colorate e con i bambini, ha migliorato la qualità tecnica e arbitrale e – aggiunge Mascaro – ha consentito agli atleti di comprendere meglio le tecniche valide per il punteggio e di crescere sul piano sportivo». Per due giorni, il PalaGallo è stato gremito di pubblico, con le strutture ricettive cittadine al completo. «Catanzaro – sottolinea Mascaro – ha risposto in modo eccellente. L'accoglienza è stata calorosa e abbiamo raccolto i frutti del lungo lavoro del movimento calabrese. Vogliamo riproporre l'esperienza nel territorio, in quanto il taekwondo è veicolo di sport, educazione e promozione locale».

Nel corso della manifestazione, il pubblico ha potuto ammirare tutte le categorie, dai bambini ai master, fino alle esibizioni di parataekwondo, con le prove di Vincenzo Iacopino, Sofia Mininni e Maila Ricca, molto applauditi. «Abbiamo mostrato per intero – commenta Mascaro – il volto del taekwondo: inclusione, competizione e rispetto, attraverso tutte le classi di età e capacità». Hanno presenziato all'evento, portando il loro saluto, il delegato provinciale del Coni Pino Pipicella, il vicepresidente Francesco Citriniti, Walter Malacrino per Sport e Salute e, in rappresentanza del Comune di Catanzaro, l'assessore allo Sport, Antonio Battaglia.

«Siamo orgogliosi di aver riportato a Catanzaro – dichiara Battaglia – un evento di questa portata. Il Campionato ha confermato il valore della collaborazione con la Fita e l'importanza di promuovere la nostra città attraverso lo sport, con l'auspicio di ospitare in futuro manifestazioni ancora più grandi». Mascaro ha voluto infine ringraziare tutte le istituzioni per il loro sostegno.

Ha preso il via a San Pietro in Guarano il lungo De Cardona Day, intitolato al fondatore della BCC Mediocrati nel 1906 a Bisignano.



Proprio a San Pietro in Guarano, il 17 novembre 1907, prese forma una delle intuizioni più rivoluzionarie di don Carlo: la costruzione del primo mulino elettrico della Calabria.

Grazie all'iniziativa di De Cardona, contadini e artigiani inaugurarono l'impianto sul fiume Arente, che avrebbe poi fornito energia a diversi paesi della Presila, mentre Cosenza ne avrebbe beneficiato sette anni più tardi. Quella data segnò simbolicamente la fine di un'epoca di feudalesimo.

La cerimonia inaugurale del De Cardona Day, intitolata "Comunità della memoria.

Un passato sempre vivo", si è aperta con l'intervento di Demetrio Guzzardi, che ha ripercorso il valore culturale e sociale dell'eredità decardoniana.

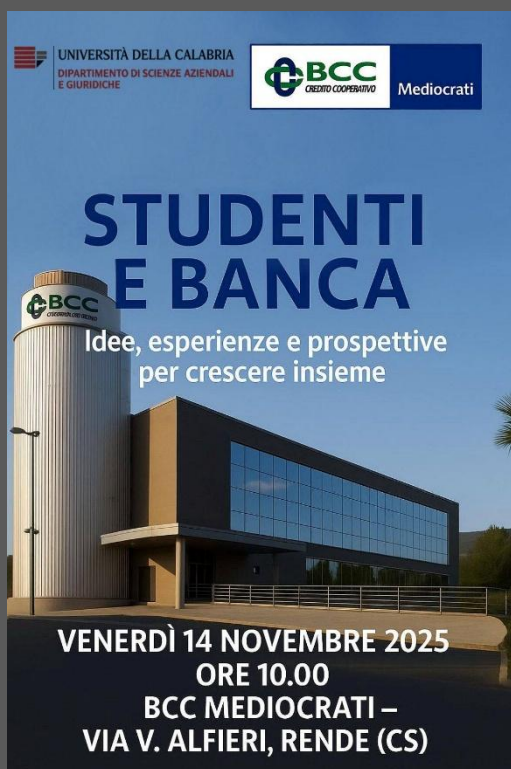
Durante l'evento è stata scoperta e benedetta la prima ceramica artistica dedicata a don Carlo. Questa, insieme alle altre ceramiche realizzate con il sostegno della BCC Mediocrati, saranno collocate in luoghi simbolo di alcuni centri del Cosentino, fungendo da veri e propri "inciampi emotivi e simbolici". La prima ceramica ha trovato posto sulla facciata di Palazzo De Cardona, un tempo sede dell'antico mulino.

Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della BCC Mediocrati, Nicola Paldino, che ha ricordato il valore del pensiero di Don Carlo, che continua a illuminare da 120 anni la storia della Banca, e don Enzo Gabrieli, postulatore della causa di canonizzazione, che ha descritto De Cardona come un uomo capace di incarnare il Vangelo che libera, vicino agli ultimi e promotore di reale emancipazione sociale.

Sono intervenuti anche il sindaco di San Pietro in Guarano, Francesco Acri, e il sindaco di Lappano, Angelo Marcello Gaccione, sottolineando il profondo legame delle loro comunità con la figura di don Carlo e ribadendo il valore della sua opera per le radici del territorio.

Il mulino non fu solo un impianto produttivo, ma per lungo tempo rappresentò un vero e proprio simbolo di riscatto e progresso per tante famiglie. Un'opera pionieristica che incarnava la visione di De Cardona, capace di coniugare fede, solidarietà e sviluppo sociale ed economico, in un'epoca segnata da povertà e isolamento.





Cosa significa essere una BCC? In che modo una banca di credito cooperativo genera valore sociale ed economico diffuso sul territorio, a beneficio dell'intera comunità?

Un gruppo di studenti dell'Università della Calabria ha avuto l'opportunità di scoprirlo durante una "lezione fuori dall'ateneo", promossa dalla prof.ssa Maria Mazzuca, docente di Economia degli Intermediari Finanziari presso il Discag dell'Unical.

L'iniziativa, ospitata dalla BCC Mediocredit nell'ambito del Mese dell'educazione finanziaria 2025, rientra nella manifestazione nazionale promossa dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin), presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che si svolge in tutta Italia fino al 30 novembre e che quest'anno, per il Credito Cooperativo, ha come slogan: "Educazione finanziaria: oggi per il nostro domani".

Questa mattina, le porte della Sala De Cardona sono state aperte a un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Aziendali e Giuridiche del Dipartimento DiSCAG dell'Unical.

L'incontro ha avuto luogo nell'ambito di un seminario curriculare tenuto dalla prof.ssa Maria Mazzuca, docente di Economia degli Intermediari Finanziari.

Durante l'incontro, il presidente della BCC Mediocredit, Nicola Paldino, ha spiegato cosa distingue una banca di comunità dagli altri istituti di credito e come si possa sostenere il territorio generando valore economico, sociale e culturale. Al suo fianco, la vicepresidente vicario della Banca, Olga Ferraro, docente Unical di Economia Aziendale e titolare da quest'anno anche della cattedra di Economia Civile, ha illustrato come la Banca crei opportunità concrete per giovani, famiglie e imprese, promuovendo una crescita sostenibile e inclusiva delle comunità locali.



Redazione Valle Crati

(ideatore e curatore della rivista) Ermanno Arcuri

(adattamento e pubblicazione sito) Enzo Baffa Trasci

(curatori di rubriche) Carmine Meringolo, Carmine Paternostro, Luigi Algieri,

Mariella Rose, Erminia Baffa Trasci, Luigi Aiello, Luigi De Rose, Adriano Mazziotti

Franco Bifano, Gennaro De Cicco, Eugenio Maria Gallo, Giovanni Argondizza,

Antonio Mungo, Antonio Strigari

Appuntamento n.12/8 Dicembre 2025 Copyright tutti i diritti riservati registra zione

Tribunale di Cosenza n° 657 del 2/4/2001



Appuntamento al prossimo numero

